

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI TORINO

2) *Codice di accreditamento:*

**R01-NZ00346**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**Regione Piemonte            1^ classe**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto*

**DIS abilità ATTIVA**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore A : Assistenza**

**Area 6 : disabili**

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## **Il Servizio Civile e la CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

La legge 64/2001 ha permesso alla Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, di dare valore progettuale al bisogno di un inserimento di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali, attraverso la forma del "Servizio Civile Nazionale". A tal fine la Provincia di Torino si è accreditata come Ente di prima classe per:

- a) promuovere e favorire lo sviluppo delle Politiche giovanili sul territorio, sostenendo gli Enti locali nella gestione dei progetti di servizio civile;
- b) definire una strategia di Servizio Civile degli Enti locali comune e condivisa, che sapesse progettare servizi utili ai giovani e al territorio, e realizzasse criteri omogenei di qualità e strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;
- c) far convergere sull'attività le migliori Risorse umane disponibili quali selettori, formatori e progettisti senza che l'intero staff di progetto dovesse essere a carico del singolo ente.

In un'ottica di promozione del sistema Servizio Civile e di creazione di sinergie significative con altri territori regionali la Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, ha siglato accordi con Enti delle province di Biella e di Alessandria.

### La figura del Responsabile Locale di Ente Accreditato (RLEA) nel processo di valutazione:

Ogni RLEA rappresenta l'interfaccia per i volontari e per questo ha il compito di **contestualizzare** il servizio di ciascun volontario, facendo emergere cioè quali siano i compiti del volontario, il ruolo all'interno del progetto, le mansioni richieste. Questo esercizio aiuta il volontario a porsi in un contesto definito, chiarendo e differenziando le proprie attese e aspirazioni da ciò che è effettivamente chiamato a fare.

Il **sistema di coordinamento e supporto agli RLEA** è stato accreditato con il Sistema di Monitoraggio e Valutazione nel 2009 e confermato nel 2013. Tale sistema è stato codificato basandosi sulla positiva esperienza del Sistema di Tutoraggio, applicata fino al bando straordinario di Aprile 2010.

Il sistema di coordinamento degli RLEA è stato sperimentato con successo nei progetti dei bandi dal 2010 al 2016.

## **Descrizione e dati del contesto territoriale**

### **Presentazione dell'ente proponente**

Il Consorzio dei servizi socio assistenziali del Chierese (CSSAC) è un Ente pubblico istituito nel 1997 per gestire in forma associata gli interventi e i servizi sociali, esercitando le funzioni socio assistenziali attribuite dalla legge ai comuni.

Il territorio sul quale opera comprende **25 comuni** (Chieri, Poirino, Pralormo, Isolabella, Pino e Pecetto Torinese, Castelnuovo d'Asti, Cerreto d'Asti, Moncucco Torinese, Berzano San Pietro, Albugnano, Pino d'Asti, Buttigliera d'Asti, Passerano Marmorito, Moriondo Torinese, Mombello Torinese, Santena, Cambiano, Andezeno, Baldissero, Marentino, Pavarolo, Montaldo, Arignano, Riva presso Chieri). Otto comuni appartengono alla Provincia di Asti, i rimanenti diciassette alla Città Metropolitana di Torino.

Gli organi dell'Ente sono l'Assemblea dei Sindaci, il Consiglio di Amministrazione e il Direttore.

L'Ente ha 62 dipendenti; per alcune attività e servizi (assistenza domiciliare, educativa territoriale, sportello sociale, comunità alloggio e centri diurni per disabili) si avvale dell'operato di Cooperative sociali.

Il territorio di riferimento del Consorzio coincide con quello del Distretto sanitario di Chieri, appartenente all'ASL T05 e ne costituisce il distretto più esteso. La caratteristica morfologica del territorio è di un contesto misto: il 55,5% del territorio è pianeggiante, e qui insistono i comuni di maggiore densità abitativa e per numero di abitanti (Chieri, Santena, Poirino, Cambiano, Riva presso Chieri) mentre il 45,5% è collinare (18 comuni su 25) e comprende comuni per lo più caratterizzati da densità abitativa bassa (es. Pino d'Asti, Albugnano e Passerano Marmorito).

Per favorire il decentramento dei servizi e l'accessibilità, il territorio è suddiviso in 6 distretti sociali;

ciascuno ha una sede operativa dell'Ente e un'equipe di operatori sociali multi professionale (assistente sociale, educatore, addetta al segretariato sociale e OSS), che accoglie le domande e i bisogni dei cittadini in ambito socio-assistenziale e attua gli interventi.

**La popolazione** complessiva ha subito un leggero calo nel 2015 (- 218 abitanti rispetto all'anno precedente): 10 dei 25 comuni hanno una popolazione inferiore a 1000 abitanti.

L'indice di vecchiaia (\*100) nei comuni del CSSAC, in costante aumento nel triennio 2011-2013, conferma il persistente invecchiamento della popolazione, con una dinamica più marcata rispetto alla Città Metropolitana di Torino ed alla Regione Piemonte.

Il tasso di natalità (\*1000) è sceso da 8,65 dell'anno 2011 a 7,81 dell'anno 2013.

Il territorio è caratterizzato **dall'insufficienza di collegamenti e del servizio di trasporto pubblico**. La dispersione territoriale, l'oggettiva distanza di alcuni paesi collinari dai centri dove sono collocati i servizi principali (Chieri, Torino), l'accentramento di alcuni servizi sanitari, un sistema di trasporti che collega i piccoli paesi tra di loro o con le frazioni circostanti con orari o corse limitate rendono difficoltoso l'accesso ai servizi. Alcuni comuni si sono dotati del Taxi sociale, in convenzioni con associazioni di volontariato. La rete dei trasporti soddisfa in modo prioritario l'accompagnamento verso le scuole e i trasporti sanitari; risulta deficitaria la mobilità e l'accesso verso i luoghi di aggregazione o che offrono opportunità ed iniziative di tempo libero o socializzanti.

Anche il Consorzio ha stipulato convenzioni con la Banca del Tempo di Chieri e l'Associazione ANVUP (vigili urbani in pensione), per dare una risposta alla richiesta di trasporto delle persone disabili e anziani non autosufficienti, limitativamente alle persone in carico ai servizi sociali.

In tutti i comuni del Consorzio sono attive **realità associative**: risultano registrate 14 associazioni di volontariato socio-assistenziali, 19 associazioni che agiscono in ambito sanitario, 2 associazioni di impegno civile e promozione sociale, 3 associazioni di tutela del patrimonio. Tale patrimonio sociale della comunità del Chierese è una realtà rispetto alla quale da anni le istituzioni locali e in particolare il Consorzio dialogano, al fine di costruire un sistema di offerta di servizi ai cittadini che parta da una lettura comune dei bisogni e della loro evoluzione, per costruire una condivisione degli sforzi operativi, ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, superare l'autoreferenzialità e la frammentazione degli interventi, modalità che si rende sempre più necessaria per affrontare la complessità del territorio.

Rispetto al terzo settore, la cooperazione sociale è poco sviluppata: hanno sede sul territorio due cooperative sociali, una di tipo B (Cooperativa La Cometa di San Lorenzo) e una di tipo A (Cooperativa Cittattiva).

Il territorio del Chierese si caratterizza per un'ampia offerta di strutture residenziali accreditate con L'ASL TO5 rivolte a persone anziane, disabili e minori.

**La famiglia**, intesa come struttura sociale, tende a ridurre le sue dimensioni e a nuclearizzarsi; le famiglie vivono un momento di maggiore precarietà rispetto al passato, possiedono minori strumenti economici, culturali e legami sociali, con la conseguente sempre maggiore difficoltà ad assumere il ruolo genitoriale sia dal punto di vista empatico che educativo.

Si osserva un incremento dei casi relativi a minori e adolescenti in difficoltà, con situazioni di forte conflitto intra familiare, abbandono scolastico, uso di sostanze stupefacenti, comportamenti antisociali, genitori apparentemente incapaci di fornire un solido quadro affettivo e normativo e quindi propensi a delegare al servizio l'intera gestione della problematica educativa.

In relazione alla crisi economica e al fenomeno della povertà, l'utenza è cambiata e si è diversificata la domanda; la fragilità sociale ed economica coinvolge cittadini che prima non accedevano ai servizi; le crisi aziendali, la perdita del lavoro comportano problemi abitativi e incertezza complessiva. I servizi fanno fatica da soli ad affrontare il fenomeno, non hanno "tutte le risposte". Sono in aumento le famiglie di stranieri con molti figli "cadute in povertà" in modo repentino. Nel 2015, per la prima volta, tutti i 25 comuni hanno avuto cittadini residenti che hanno ricevuto contributi di assistenza economica.

### Indicatori dell'analisi del contesto territoriale

Descrizione indicatore	Misura
Superficie consortile totale	416 Km <sup>2</sup> 52% del territorio

	dell'ASL TO5
Popolazione residente (al 30.09.2015)	n. 103.694
Indice di vecchiaia (*100) anno 2013	157,26 + 9,09 rispetto all'anno 2011
Tasso di natalità (*1000) anno 2013	7,81 - 0,84 rispetto all'anno 2011
Ospedali	n. 1
Istituti Comprensivi	n. 9
Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata del Consorzio	n. 27
RSA convenzionate del territorio	n.10 totale posti letto n. 326
RSA media intensità assistenziale convenzionate del territorio	n.14 totale posti letto n. 356
Presidi residenziali per minori del territorio	n. 3
Contatti di cittadini agli sportelli sociali del CSSAC (2015)	n. 7481
Attività istruttorie per minori e incapaci nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria	305 minori + 51 minori rispetto al 2014
Soggetti che usufruiscono di assistenza economica (anno 2015)	n. 1532 + 240 rispetto all'anno 2013

Fonte dei dati:

Documento Unico di Programmazione 2016-2018 - documento ufficiale del CSSAC

Relazione sullo stato di attuazione dei programmi anno 2016 - documento ufficiale del CSSAC

Relazione illustrativa rendiconto 2015 - documento ufficiale del CSSAC

### L'area di intervento del progetto

Tra le competenze socio-assistenziali attribuite dai comuni al CSSAC rientrano **gli interventi a favore delle persone con disabilità e le loro famiglie**. Comprendono tutti i servizi territoriali, semiresidenziali, educativi e residenziali.

Il Consorzio ha definito, come metodologia di lavoro, che il progetto di vita della persona disabile sia radicato nel luogo di residenza della persona stessa. Questo significa che qualsiasi servizio la persona disabile utilizzi, il riferimento per la persona e la famiglia rimane l'équipe del distretto, che opera in sinergia con gli operatori di altri servizi.

L'obiettivo dei servizi rivolti alle persone disabili è orientato al raggiungimento della massima autonomia possibile, anche nelle situazioni più gravi, attraverso un lavoro orientato all'inclusione nella comunità. In modo particolare, l'offerta dei servizi si articola in:

- interventi territoriali a carattere educativo/formativo/socializzante (educativa territoriale, inserimenti occupazionali e lavorativi, progetto Ponte, attività di tempo libero ed estive)
- interventi domiciliari (assistenza domiciliare, affidamenti diurni e residenziali, assegni di cura e cure familiari, ricoveri di sollievo, progetto "A Più mani" che prevede attività di inserimento nelle risorse del territorio a favore di disabili in situazione di gravità)
- inserimenti residenziali in comunità del territorio
- inserimenti nei centri diurni per persone ultradiciottenni, che nel territorio del chierese sono stati riorganizzati in 4 micro-centri diurni, collocati all'interno di strutture pubbliche ossia la Biblioteca e il Centro giovanile del comune di Chieri, l'ex scuola di Pecetto Torinese, il centro polivalente del CSSAC di Vicolo Albussano a Chieri
- progetti di Vita indipendente a favore di persone con grave disabilità motoria, che prevedono l'erogazione di un contributo per l'assunzione di un assistente personale.

Da anni le principali istituzioni e soggetti territoriali che si occupano di disabilità (scuola, enti locali, terzo settore) sono coinvolti nell'**attivare percorsi di inclusione sociale della disabilità**, mirati al riconoscimento dei diritti di cittadinanza, di pari opportunità, di miglioramento della qualità della vita, di riduzione e/o eliminazione di barriere architettoniche e culturali che impediscono l'accesso alle normali sedi di vita delle persone, di autodeterminazione della persona disabile anche con disabilità intellettiva o grave disabilità. In modo particolare segnaliamo:

- la sottoscrizione dell'Accordo di programma territoriale per l'inclusione scolastica e formativa dei

bambini e alunni con bisogni educativi speciali, che impegna le scuole, i comuni e i servizi socio-sanitari a realizzare l'inclusione scolastica

- il raccordo tra gli enti attraverso il funzionamento di alcune commissioni territoriali come la *Commissione di Continuità territoriale per l'inclusione scolastica* e la *Commissione Orientamento*, per garantire la continuità progettuale nelle varie fasi di vita, in modo particolare nel passaggio all'età adulta, momento molto critico per la famiglia e per la persona disabile
- il funzionamento della commissione Unità valutativa multidisciplinare per la disabilità (UVMD) che valuta e approva tutti i progetti e gli interventi a favore dei cittadini disabili residenti nel territorio consortile, garantendo una presa in carico sia sociale che sanitaria
- La *Carta della cittadinanza sociale nell'ambito territoriale del Chierese*, deliberata nel 2014 dall'Assemblea dei Sindaci del CSSAC, nella quale è inserito il documento "*Condividere tra soggetti diversi visioni e strategie sull'integrazione sociale di giovani e adulti disabili*", costruito da un gruppo territoriale composto dai rappresentanti istituzionali, del Terzo settore e da familiari, i cui contenuti rappresentano l'impegno concreto che i vari soggetti territoriali intendono assumere per favorire l'inclusione sociale.

In modo particolare, il Consorzio ha definito delle Linee di servizio, che guidano gli interventi a favore della disabilità:

- ⇒ la persona disabile non è solo una persona da assistere ma una risorsa
- ⇒ la persona disabile non è solo un malato o un bambino ma una persona adulta che può assumere un ruolo sociale
- ⇒ il programma educativo e il piano delle attività sono orientati all'integrazione e all'inclusione sociale. Per raggiungere gli obiettivi si privilegiano strumenti e attività che consentono alle persone di interagire il più possibile con il mondo della normalità, utilizzando gli spazi, i luoghi, le attività frequentati da tutti i cittadini
- ⇒ La posizione di interlocutore importante della famiglia all'interno della progettazione, dove il sapere tecnico è complementare a quelli dei genitori.

## **- Descrizione dei servizi analoghi presenti sul territorio e di interesse del progetto**

A livello territoriale sono attivi vari progetti che prevedono l'integrazione sociale delle persone con disabilità, alcuni svolti anche in collaborazione con il Consorzio:

- l'Estate Ragazzi di vari comuni del CSSAC che prevedono l'inserimento di minori con disabilità nei centri estivi
- l'Associazione "La Cantra- Onlus", con sede a Chieri, che promuove la cultura artigianale del tessile utilizzando tecniche manuali (telai a mano), nata con lo scopo di realizzare strategie etiche e sociali a favore delle persone svantaggiate. Il Consorzio ha una convenzione con l'associazione finalizzata ad inserire persone con disabilità nel loro Laboratorio di tessitura a mano
- la fattoria didattica "La Cascina del Mulino" di Villastellone, che accoglie in attività varie minori e adulti con disabilità (pet therapy, attività didattiche in cascina, attività motoria a cavallo etc.)
- la piscina comunale di Chieri gestita dalla società Dinamica, che da anni collabora con il CSSAC per diffondere l'attività di nuoto tra le persone con disabilità, con l'obiettivo del benessere fisico, riabilitativo, lo sviluppo di autonomie personali, sportive e di divertimento
- progetto Vivere Estate, progetto dell'Associazione Vivere svolto in convenzione con il Consorzio, attivo dal 2013. Rivolto a giovani adolescenti disabili, gestita dai volontari dell'associazione con il supporto di personale e di volontari in servizio civile del CSSAC, si svolge nel periodo compreso tra la fine della scuola e il mese di luglio. La sede è quella dell'associazione Vivere di Chieri, funziona 5 giorni la settimana al mattino, compreso il momento del pasto. Svolgono una serie di attività esterne (piscina, gite, laboratori) anche in collaborazione con i Punti Rete
- il ristorante sociale "Ex Mattatoio" di Chieri, attivato dalla Cooperativa Patchanka in partnership con l'Associazione Vivere, che prevede l'inserimento lavorativo e occupazionale di persone con disabilità, in collaborazione con il CSSAC
- l'associazione di volontariato Vivere, associazione di volontari e famiglie con figli portatori di handicap, la cui attività è volta alla promozione di iniziative socio-assistenziali e culturali e di sensibilizzazione, che organizza attività di tempo libero all'interno delle proprie sedi nei comuni di Chieri, Santena e Pino Torinese

- il progetto CASAMICA, gestito dall'Associazione Vivere, che prevede, oltre alle attività diurne precedentemente citate, interventi di sollievo anche residenziali presso una casa ristrutturata
- il gruppi di volontariato GAH, che offre opportunità di tempo libero e svago e annualmente organizza una vacanza in montagna
- l'Associazione RADIOOHM, emittente radio nata alcuni anni fa nel territorio chierese, contraddistinta da un forte impegno sociale ed impegnata nell'uso dello strumento radiofonico come strumento per superare forme di emarginazione
- il Centro diurno integrato, collocato presso la Casa di Riposo Orfanelle di Chieri. Un accordo tra ASLTO5, il Consorzio e la Casa di riposo dall'autunno del 2016 prevede l'attivazione di un progetto sperimentale rivolto a persone ultrasessantenni e/o in condizione di grave non autosufficienza, come risposta alle problematiche delle persone con disabilità nel passaggio dall'età adulta alla vecchiaia
- Progetto SERVIZI in RETE, gruppo formato da operatori di servizi diurni e residenziali per persone disabili collocati nel territorio consortile e limitrofo (RAF Villa Anna di Cambiano, Comunità Il Mercandillo e Comunità La Chiocciola di Castelnuovo Don Bosco, Comunità il Roseto di Pralormo, Centro diurno di Castiglione Torinese, Residenza Il Giglio di Albugnano, Punti rete del CSSAC). Negli anni hanno organizzato laboratori aperti alla cittadinanza e all'interno dell'Estate ragazzi di Chieri e di alcuni comuni limitrofi, laboratori in cui si è valorizzata l'abilità delle persone con disabilità nel proporsi come soggetti attivi e propositivi, capaci di trasmettere conoscenze e competenze. Nel 2016-2017 partirà il progetto "Noi siamo voi" svolto in collaborazione con l'Ecomuseo MUNLAB di Cambiano, che prevede la realizzazione di installazioni artistiche, da collocare in spazi urbani individuati nei comuni di Chieri e Santena, che portino in sé il messaggio che la persona con disabilità può produrre restituzione sociale anche in termini culturali e di bellezza artistica.

## Indicatori dell'analisi del contesto settoriale

Rilevazione dei dati: anno 2015

Descrizione indicatore	Misura
Numero di minori disabili seguiti dal servizio sociale	n. 128
Numero di persone disabili adulte seguite dal servizio sociale	n. 411 + n. 45 rispetto all'anno 2014
Numero di persone disabili inseriti in attività socio occupazionali	n. 25
Numero di persone disabili in carico all'Educativa territoriale	n. 192
Numero di persone disabili inseriti in tirocini formativi e di orientamento, finalizzati all'inserimento lavorativo in raccordo con il CPI	n. 4
Numero di persone con disabilità progetto Vita Indipendente	n.6
Numero di persone con disabilità in affidamento diurno e residenziale	n.81 + 16 rispetto all'anno 2014
Numero di persone disabili inserite in strutture residenziali	n.69
Numero di persone disabili inserite nei Punti Rete	n.49
Numero di persone disabili inserite nei centri diurni in territori fuori Consorzio	n.15
Numero di studenti diversamente abili che frequentano le ultime tre classi delle scuole medie superiori e gli Istituti professionali del territorio	n.34
Centri diurni del CSSAC (Punti Rete)	n.4
Centro diurno integrato per persone con disabilità ultra sessantenni e/o con gravi disabilità	n.1
Strutture residenziali collocate nel territorio consortile	n.15 per un totale di 156 posti letto
Progetti territoriali – Progetto <i>Ponte</i>	n. 9 persone
Progetti territoriali – Laboratorio di Ortofloricoltura	n. 8 persone
Progetti territoriali – Progetto <i>A più mani</i>	n. 31 persone
Laboratorio La Cantra	n. 10 persone disabili inserite

Fonte dei dati:

Relazione sullo stato di attuazione dei programmi anno 2016 - documento ufficiale del CSSAC

Relazione illustrativa rendiconto 2015 - documento ufficiale del CSSAC

Relazione della Commissione territoriale di Continuità A.S 2015-2016

## **Bisogni, problemi e nodi critici**

### **Indicatori dei Bisogni, problemi e nodi critici**

Il territorio del chierese, all'interno del percorso del Piano di zona, negli anni 2011-2013 aveva effettuato una lettura dei bisogni relativa alle persone con disabilità, articolata in bisogni che si presentano come nuovi, ossia che non hanno ancora una risposta garantita da parte dei servizi socio-assistenziali e in bisogni che trovano risposte parziali. (cfr. il precedente progetto di servizio civile "*Noi cittadini come voi*"). Tra questi, individuiamo come tuttora prioritari:

- il bisogno di costruire relazioni al di fuori dei legami familiari e creazione di spazi di aggregazione nei processi di autonomizzazione degli adolescenti con disabilità. Soprattutto il periodo estivo è vissuto dalle famiglie come un tempo vuoto, senza opportunità di attività da svolgere e con il rischio di isolamento e regressione per i loro figli, oltre al problema, per i genitori che lavorano, di dover trovare una collocazione durante il giorno al proprio figlio. Alcuni anni fa è terminato un progetto del Comune di Chieri, che consentiva l'inserimento nelle attività dell'Estate ragazzi di minori disabili che frequentavano le scuole medie superiori, anche non residenti. Per rispondere a questo bisogno, sono nate nel 2014 due iniziative: **Vivere Estate**, organizzato dall'Associazione Vivere in convenzione con il CSSAC, che prevede l'apertura per 5 settimane nel periodo estivo della loro sede di Chieri, dal lunedì al venerdì con orario 8.30-14.00, e **Estate Giovani**, organizzata dal Consorzio, che prevede la programmazione di uscite sul territorio e di attività educative e socializzanti rivolte a giovani adolescenti disabili nel periodo di chiusura scolastica estiva. Ogni anno le richieste di partecipazione ad entrambi i progetti aumentano; le attività di entrambi i progetti sono gestite da un mix di operatori (educatori e OSS) e volontari dell'associazione e del servizio civile del CSSAC. In modo particolare quest'ultimi costituiscono una risorsa fondamentale per poter mantenere attivi e dare continuità negli anni a questi progetti
- il bisogno delle persone disabili adulte di instaurare relazioni amicali e avere opportunità di tempo libero. Quando termina l'inserimento scolastico e vengono meno le attività di integrazione offerte dalla scuola e la presenza dei compagni di classe, è più difficile costruire amicizie, avere relazioni oltre quelle familiari o con gli operatori. Le associazioni di volontariato offrono svariate opportunità di tempo libero, anche se in questi contesti difficilmente si possono coltivare desideri e interessi personali, perché prevale la dimensione associativa e di grande gruppo. Nasce quindi l'esigenza di offrire la possibilità di fare delle uscite a piccoli gruppi dove sono le persone disabili stesse a decidere cosa fare in base ai loro interessi, conoscere persone nuove e sviluppare relazioni tra pari e di tipo amicale, mettendo a disposizione degli accompagnatori. Il volontario in servizio civile si è rivelata la figura più adatta a svolgere il ruolo di accompagnatore, perché la relazione che instaura non è formale come quella dell'operatore e quindi più adatta a gestire un gruppo amicale, ma nello stesso tempo, grazie alla formazione e supervisione degli educatori responsabili del progetto, li rende esperti a gestire problematiche e difficoltà degli utenti. Nel 2015 è stato introdotto un criterio di selezione dei partecipanti, ossia coloro che non partecipavano alle attività proposte dalle associazioni; il numero delle richieste è stato comunque considerevole, ponendo una serie di problematiche anche di tipo organizzativo di gestione delle uscite, indice comunque che il bisogno è diffuso. Rispetto ai precedenti progetti di servizio civile, che prevedevano queste attività, **si intende in futuro individuare un target più ristretto di utenti, definendo dei criteri di selezione, offrendo in modo più stabile e continuativo la possibilità di uscire da casa e coltivare relazioni amicali.**
- attivare percorsi educativi mirati a sviluppare l'autonomia delle persone con disabilità, rispetto a percorsi di autonomia abitativa. Se alcuni anni fa il tema del "Dopo di noi" faceva riferimento al problema dell'invecchiamento dei genitori e al futuro dei figli dopo la loro morte, attualmente le famiglie con figli disabili giovani adulti chiedono ai servizi progetti che permettano ai loro figli di "imparare a vivere da soli".
- bisogno di coordinare le varie agenzie del territorio (scuola e agenzie formative-servizi sociali e sanitari - CPI) per accompagnare le persone disabili, che terminano il percorso scolastico e/o

formativo e si affacciano all'età adulta, attraverso progetti personalizzati, dando continuità al loro progetto di vita. In modo particolare, si rende necessario potenziare gli strumenti di rafforzamento delle abilità sociali, lo sviluppo di competenze, abilità e dell'autonomia dei giovani con disabilità in uscita dal percorso scolastico e formativo, inserendoli in percorsi occupazionali attraverso un intervento educativo costante e mirato.

Per questo nel 2013 è nato il **“Progetto “Ponte”**, rivolto a giovani utenti disabili usciti dal percorso formativo, per i quali si rende necessario rafforzare le competenze e i livelli di autonomia utili ad una valutazione rispetto a un futuro inserimento di tipo lavorativo.

Inizialmente si sono costituiti 2 gruppi formati da 3-4 utenti residenti a Chieri, seguiti da un educatore, che hanno svolto presso alcune risorse territoriali (Casa di riposo Giovanni XXIII, Oratorio San Luigi di Chieri, Centro giovanile Area Caselli, uno spazio commerciale) delle attività occupazionali come pulizie, preparazione dei tavoli per la mensa, giardinaggio.

Nel 2015 si è ampliato il numero degli utenti, dei gruppi e delle giornate di attività e a partire dal 2016 è stata inserita la figura del volontario in servizio civile.

La presenza del volontario ha favorito l'inserimento di utenti residenti in altri comuni del CSSAC che avevano difficoltà a raggiungere la sede del progetto a Chieri e ha consentito una ulteriore suddivisione del gruppo e delle mansioni da svolgere durante l'attività, migliorando le performance del gruppo. Attualmente esiste una lista di attesa per essere inseriti nel progetto, che si è rivelato una risposta adeguata rispetto ai giovani disabili che, usciti dal percorso formativo, non sono inseribili nei Punti Rete perché hanno buoni livelli di autonomia, tuttavia non ancora sufficienti per un inserimento occupazionale o nel mondo del lavoro.

Un ulteriore progetto territoriale con gli stessi obiettivi e organizzazione del Progetto Ponte è il **Laboratorio di Ortofloricoltura**, che si occupa di coltivazione di fiori e ortaggi in un terreno presso la Casa di riposo Gonella di Pecetto T.se. Si intende procedere in modo graduale alle dimissioni di utenti inseriti da molto tempo, per i quali non è più perseguibile un obiettivo di autonomia lavorativa, per inserire utenti più giovani.

- Nell'ottica del perseguire l'obiettivo dell'integrazione sociale era nato nel 2002 il **progetto Punti Rete**, progetto innovativo per persone adulte con disabilità che ha trasformato l'organizzazione dei centri diurni, rendendo questo servizio più rispondente alle finalità delle leggi e della domanda di integrazione sociale espressa dalle persone disabili e dalle loro famiglie le quali, avendo vissuto un'esperienza di forte integrazione sociale nella scuola, rifiutavano l'inserimento del proprio figlio in un centro diurno frequentato da un gruppo concentrato di 20 persone disabili, vissuto come emarginante.

I Punti Rete sono servizi territoriali con caratteristiche di semiresidenzialità, integrati in risorse collettive fruibili dalla cittadinanza e disponibili ad accogliere persone disabili, a stabilire con loro relazioni e frequentazioni reciproche sia legate al vivere quotidiano che collaborando a progetti o attività strutturate.

Sono collocati presso la Biblioteca Civica di Chieri, il Centro Giovanile Area Caselli di Chieri, l'ex scuola elementare di Borgo San Pietro di Pecetto Torinese e la struttura polivalente del Consorzio sita in Vicolo Albussano a Chieri. Dopo oltre 10 anni di sperimentazione, si rileva la necessità di introdurre alcuni cambiamenti:

→dare una risposta più appropriata alle persone con disabilità ultrasessantenni o assimilabili per invecchiamento precoce, che necessitano di un maggiore supporto assistenziale e ritmi più lenti. Emerge sempre più la difficoltà di gestire la convivenza, le esigenze e gli obiettivi educativi tra persone con età molto distanti tra loro (es. un giovane di 20 anni appena uscito dalla scuola e un signore ultra sessantenne). A fine 2016 sarà attivo un progetto sperimentale, che permetterà di trasferire un piccolo numero di utenti dei Punti Rete in un centro diurno integrato collocato presso una Casa di riposo di Chieri. In questo modo sarà anche possibile liberare dei posti per inserire nei Punti Rete utenti giovani adulti, in lista di attesa.

→incrementare la programmazione delle attività dei Punti Rete ampliando e ricercando collaborazioni con l'esterno, per connotare sempre più i Punti rete come risorse del territorio e rendere gli utenti “cittadini attivi”. Considerato che gli utenti dei Punti rete hanno dei livelli di autonomia ridotti e necessitano sempre di un accompagnamento per poter svolgere le attività, la possibilità di svolgere le attività all'esterno del punto rete è strettamente legata alla presenza di operatori, collaboratori e volontari che possano accompagnare e supportare le persone disabili. Il progetto di servizio civile permette la presenza costante di volontari in grado di supportare gli

operatori nelle attività sia interne che esterne ai punti rete, oltre ad ampliare la rete relazionale degli utenti.

**Tabella raccolta indicatori presenti nell'analisi del problema:**

<b>Descrizione indicatore</b>	<b>Misura</b>
Inserimenti in attività occupazionali mirati a sviluppare le competenze e le abilità sociali di giovani adulti disabili, a conclusione del percorso scolastico/formativo, che possiedono un livello di autonomia tale da rendere inopportuno un inserimento nel centro diurno, ma non inseribili immediatamente nel mondo del lavoro.	N° giovani disabili inseriti nel progetto Ponte N° persone disabili inserite nel Laboratorio di Ortofloricultura  N° di studenti disabili che termineranno nei prossimi 2 anni il percorso scolastico e/formativo
Le attività dei Punti rete (collaborazioni con risorse esterne, laboratori offerti alla cittadinanza, esperienze esterne come soggiorni, gite etc., partecipazione ad eventi cittadini )	N° attività e progetti inseriti nella programmazione annuale dei Punti rete
Inserimento nei Punti rete di giovani disabili alla fine del percorso scolastico, dando continuità al percorso di vita e riducendo i tempi della lista di attesa	N° dimissioni dai Punti rete di persone ultrasessantenni N° di giovani disabili inseriti
Attività di tempo libero, di divertimento, di frequentazione dei normali contesti di vita (locali pubblici, cinema, stadi, teatri, parchi..)	N° persone con disabilità inserite nelle attività
Attività di Estate Ragazzi previste dai progetti “Estate giovani” organizzato dal Consorzio e “Vivere Estate”, svolto in collaborazione con l’Associazione Vivere	N° persone disabili inserite N° giornate di attività offerte nel periodo estivo

Fonte dei dati:

Relazione sullo stato di attuazione dei programmi anno 2016 - documento ufficiale del CSSAC

Relazione illustrativa rendiconto 2015 - documento ufficiale del CSSAC

Relazione programmazione dei Punti rete anno 2015 – documento ufficiale redatto dalla Responsabile di Area

Relazione della Commissione territoriale di Continuità A.S 2015-2016

**Destinatari e Beneficiari del progetto *Destinatari diretti***

<b>Tipologie Destinatari</b>	<b>Descrizione problemi</b>	<b>Situazione di partenza (dato o percentuale)</b>
Giovani con disabilità intellettiva, in carico al servizio di Educativa territoriale, che hanno terminato il percorso scolastico e formativo, che necessitano di ulteriori interventi educativi di rafforzamento delle autonomie e abilità	Necessità di valutare se, a seguito di un lavoro educativo mirato e continuativo, possono essere inseriti in attività occupazionali e lavorative in modo completamente autonomo	n. 9 disabili inseriti nel progetto Ponte  n. 2 disabili in lista di attesa per il progetto Ponte

		n 1 giovane disabile inserito nel Laboratorio di Ortofloricoltura
le persone adulte con disabilità intellettiva inserite nei 4 Punti Rete	Aumentare le collaborazioni con le risorse esterne ai Punti rete e i progetti di integrazione sul territorio Potenziamento degli interventi previsti dai Progetti educativi individualizzati	n. 49 inserimenti
le persone adulte con disabilità intellettiva in lista di attesa per l'inserimento nei Punti Rete	Nei Punti Rete ci sono persone disabili inserite da tanti anni, che stanno vivendo la fase di invecchiamento e necessitano di interventi più mirati ai loro bisogni Difficoltà di gestione di un gruppo di persone con esigenze diverse Lista di attesa Richieste di inserimento di giovani con disabilità grave che frequentano gli ultimi 2 anni di scuola seconda secondaria di 2° grado	n. 2 dimissioni di persone disabili ultrasessantenni o assimilabili  n. 2 giovani usciti dal percorso scolastico in lista di attesa
le persone adulte con disabilità in carico al servizio di Educativa territoriale del CSSAC interessate ad attività di tempo libero e attività estive	Non avere relazioni amicali o essere inseriti in gruppo di pari Trascorrere il tempo libero solo con familiari Non avere la possibilità di frequentare i normali contesti di vita per mancanza di accompagnatori Isolamento nel periodo estivo per carenza di opportunità esterne alla famiglia	n. 40 persone segnalate dall'educativa territoriale che richiedono attività di tempo libero  n. 29 attualmente inserite nelle attività di tempo libero  n.23 giovani che hanno frequentato le proposte estive

**- Beneficiari indiretti del progetto**

<b>Tipologie Beneficiari</b>	<b>Descrizione problemi</b>	<b>Situazione di partenza (dato o percentuale)</b>
I genitori delle persone disabili	Richiesta delle famiglie di attività per i propri figli da svolgere in contesti di normalità, per continuare l'esperienza di integrazione sociale vissuta a scuola e poter continuare a prefigurare ulteriori percorsi di crescita e sviluppo di autonomie	n. 11 genitori

	Ricevere delle risposte dai Servizi mirate a garantire la continuità a conclusione del percorso scolastico,	n. 2
	Richiesta di attività nel periodo estivo per poter mantenere i propri impegni lavorativi e tenere occupati i propri figli	n. 23
Le risorse del territorio (associazioni, cittadinanza)	La carenza di risorse sono spesso un limite per organizzare eventi o progetti da parte delle associazioni, della scuola, dei comuni.	n. 18 progetti dei Punti Rete, che prevedono collaborazioni con l'esterno, dove gli utenti disabili sono diventati risorsa per gli altri (es. i laboratori offerti alle scuole, i programmi radiofonici etc.)

La presenza dei volontari in servizio civile all'interno dei Punti Rete ha rafforzato la programmazione delle attività: grazie alla loro presenza e al loro supporto, considerato la piccola dimensione di ciascuna equipe, all'interno della settimana si è potuto differenziare le attività, dare interventi anche individualizzati e non solo rivolti a un gruppo di utenti, spesso partendo dalle personali competenze dei volontari. Per citare qualche esempio, le conoscenze informatiche dei volontari sono state la condizione per utilizzare programmi e software mirati a migliorare la comunicazione di utenti che non utilizzano il linguaggio verbale, o l'attivazione di un progetto di attività sportiva mirata a favore di una persona affetta da autismo, fatta grazie alle conoscenze tecniche e sportive di una volontaria. Inoltre, tutta la programmazione annuale dei soggiorni è resa possibile grazie alla disponibilità dei volontari in servizio civile.

Un altro elemento qualificante sono le relazioni che, all'interno dei Punti Rete e in modo più specifico nelle azioni riguardanti il progetto del Tempo libero e le attività estive, i volontari instaurano con le persone disabili. I volontari diventano le figure di riferimento, a cui la persona con disabilità può chiedere aiuto, ma anche "l'amico" con cui giocare a calcetto o uscire la sera per andare al cinema. In particolare, il progetto del tempo libero ha avuto negli anni un incremento di richieste di partecipazione e, nonostante il parallelo incremento del numero di volontari in servizio civile previsti dall'ultimo progetto di servizio civile, si è dovuto procedere alla selezione degli utenti.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali del progetto:

- **Migliorare la qualità di vita delle persone disabili inserite nei centri diurni (Punti Rete)**, offrendo loro maggiori opportunità di inserimento nei normali contesti di vita (uscite sul territorio, gite e soggiorni, inserimento nelle risorse del territorio, partecipazione ad eventi cittadini, collaborazione con associazioni, realizzazione di progetti di integrazione sociale, la frequentazione quotidiana con persone che non siano solo familiari/operatori/ volontari e ampliamento delle relazioni personali) ampliando le attività ed inserendo nella programmazione educativa dei Punti Rete e nei PEI attività nuove e /o potenziando in termini quantitativi quelle esistenti
- **Dare continuità al progetto di vita** dei giovani disabili che presentano limitati livelli di autonomia personale e condizioni di media e alta intensità assistenziale, al termine del percorso scolastico, che necessito dell'inserimento nei Punti Rete

- **Ampliare l'offerta di attività che mirano a sviluppare le autonomie delle persone disabili nella fase di passaggio all'età adulta, in modo particolare i giovani disabili in uscita dal percorso scolastico/formativo.** Affiancando un volontario in servizio civile all'educatore, si intende potenziare le attività del progetto Ponte e del Laboratorio di Ortofloricoltura, aumentando il numero di inserimenti occupazionali presso le risorse del territorio che si rendono disponibili, anche attraverso un supporto personalizzato e/o differenziando lo svolgimento delle mansioni all'interno del gruppo.
- **Migliorare la qualità di vita delle persone disabili e il loro benessere psico-fisico,** offrendo loro delle opportunità di tempo libero e di relazioni al di fuori dell'ambito familiare, per poter vivere momenti di divertimento, allacciare relazioni di tipo amicale con i volontari in servizio civile e i compagni, coltivare i propri interessi, desideri e passioni.
- **Offrire attività durante il periodo estivo a giovani adolescenti disabili** per evitare isolamento e inattività.

Obiettivi specifici del progetto

Obiettivo generale di riferimento: **Migliorare la qualità di vita delle persone disabili inserite nei centri diurni (Punti Rete),** offrendo loro maggiori opportunità di inserimento nei normali contesti di vita.

<b>1) Obiettivo specifico: Potenziare le attività dei Punti Rete</b>		
<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Attività inserite nella programmazione annuale dei Punti Rete, che prevedono collaborazioni esterne con il territorio	n. 18	+ n. 4
Soggiorni della durata di 2 o più giorni mirati a sviluppare le autonomie degli utenti, per allenarsi a vivere da soli.	n. 2-3 soggiorni per Punto Rete di cui uno con lo specifico obiettivo di sviluppare l'autonomia	n. 2-3 soggiorni per Punto Rete, di cui due con lo specifico obiettivo di sviluppare l'autonomia

Obiettivo generale di riferimento: **Dare continuità al progetto di vita** dei giovani disabili che presentano limitati livelli di autonomia personale e condizioni di media e alta intensità assistenziale, al termine del percorso scolastico, che necessita dell'inserimento nei Punti Rete.

<b>2) Obiettivo specifico: Garantire l'inserimento nei Punti rete a giovani con disabilità grave in uscita dal percorso scolastico</b>		
<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Dimissioni di utenti ultra sessantenni o assimilabili dei Punti Rete e inserimento nel Centro diurno integrato presso la casa di Riposo	n. 2	+ 2 inserimenti nel Centro diurno integrato presso la casa di Riposo
Giovani disabili in uscita dal percorso scolastico che necessitano dell'inserimento nel Punto Rete	n. 2	+ 2 nuovi inserimenti nei Punti Rete

Obiettivo generale di riferimento: **Ampliare l'offerta di attività che mirano a sviluppare le autonomie delle persone disabili nella fase di passaggio all'età adulta, in modo particolare i giovani disabili in uscita dal percorso scolastico/formativo.**

<b>3) Obiettivo specifico: Garantire l'inserimento di giovani che necessitano di un ulteriore percorso educativo mirato al rafforzamento delle competenze e abilità sociali al fine di valutare un eventuale inserimento occupazionale in totale autonomia</b>		
<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Giovani disabili in attesa di essere inseriti nel progetto Ponte	n. 2	n. 2 inserimenti nel progetto Ponte
Giovani disabili inseriti nel Laboratorio di Ortofloricoltura	n. 1	+ n. 2 giovani disabili

Obiettivo generale di riferimento: **Migliorare la qualità di vita delle persone disabili** offrendo loro delle opportunità di tempo libero e di relazioni al di fuori dell'ambito familiare

<b>4) Obiettivo specifico: Organizzare un programma di uscite e attività di tempo libero, strutturate in piccoli gruppi, dando loro la possibilità di scegliere e autodeterminarsi</b>		
<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Partecipanti alle uscite	n. 29 persone disabili attualmente inserite	n. 15 persone disabili selezionate
Uscite settimanali	2 pomeriggi/serate settimanali	Mantenere il medesimo numero di giornate/uscite settimanali

Obiettivo generale di riferimento: **Offrire attività durante il periodo estivo a giovani adolescenti disabili** per evitare isolamento e inattività

<b>5) Obiettivo specifico: Proseguire il progetto Estate giovani e Vivere Estate</b>		
<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
Giovani da inserire nel progetto "Estate giovani" e "Vivere Estate"	n. 23	n. 24

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

**FASE PREPARATORIA: Attività preparatorie finalizzate all'emersione dei bisogni relativi al progetto ed ai singoli interventi**

Il progetto sarà articolato in fasi dettagliate secondo le seguenti modalità:

**FASE PREPARATORIA**

### Attività dell'ente titolare del progetto

- Riunioni per definizione dei bisogni e degli obiettivi
- Incontro per la definizione del progetto con lo staff dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino

### Attività di supporto e consulenza della Città Metropolitana di Torino

- Incontri individualizzati con il referente della progettazione degli enti partner, al fine di rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione esecutiva.
- Durante gli incontri viene presentato e distribuito il materiale di supporto alla progettazione, realizzato e costantemente aggiornato dalla Città Metropolitana di Torino a partire dalle comunicazioni dell'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte e dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

## **FASE 1: Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica**

**Tempi di attuazione: 1° mese**

### **Avvio formazione specifica**

#### **Avvio formazione generale**

I volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

## **FASE 2: Avvio al Servizio Civile :**

**Tempi di attuazione: 1° mese**

### **Formazione generale**

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato nel punto 33 della scheda.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva.

## **ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione 10 mesi**

Di seguito sono elencate le attività per ciascun obiettivo specifico e i tempi di massima per l'attuazione che possono variare a seconda delle richieste degli utenti, della partecipazione alle iniziative, delle esigenze del servizio e della programmazione generale:

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1: Potenziare le attività dei Punti Rete</b>	
<b>Azioni/Attività</b>	<b>Tempistiche</b>
Progetti elaborati dai Punti Rete, che prevedono la partecipazione delle risorse del territorio: <b>Punto Rete Area Caselli:</b> -Progetto Radio IKASELLANTI, Cassa di Risonanza e ProLoco -Progetto Scarto Matto, Io Piattilli, laboratori di riciclo, collaborazione con Lungo Tavolo 45 di Torino -progetto Book crossing -progetto Fuori gioco <b>Punto Rete Area Tabasso:</b> Laboratori di carta riciclata, carta marmorizzata, rilegatoria <b>Punto rete Il Vicolo</b>	Le attività sono svolte in media una volta alla settimana. Ogni attività dura in media 3 ore, con variazioni in base alla programmazione annuale. <u>Essendo tutte attività finalizzate all'integrazione sociale, alcune sono svolte all'esterno dei Punti Rete;</u> le attività di collaborazione con le associazioni (es. Reciprocamente o Gionchetto) sono svolte in media una volta alla settimana presso le sedi delle associazioni

Attività di collaborazione con l'associazione "Reciprocamensa" Attività di collaborazione con l'Associazione Gionchetto di Chieri Progetto Orto con l'asilo nido Il Cucciolo di Chieri <b>Punto Rete Il Carro</b> Laboratori di argilla, cucina e trasformazione dei prodotti dell'orto	
Partecipazione e collaborazione all'organizzazione di eventi cittadini quali Festa delle ciliegie, Festival Beni comuni, Reciprocamente e altre manifestazioni che vengono organizzate nei comuni del CSSAC	Una giornata all'anno, nella quale si svolge l'evento. Sono previsti 4-5 incontri per la fase di preparazione. Gli eventi pubblici sono svolti sul territorio
Eventuali altre attività, sia svolte all'interno che all'esterno dei Punti rete, da inserire nella programmazione annuale dei Punti Rete e nei PEI	La durata delle collaborazioni varia a seconda dell'iniziativa: da uno a più incontri all'anno La cadenza degli interventi specifici rivolti agli utenti è indicata nei PEI
Programma di attività socializzanti quali uscite sul territorio, gite e soggiorni	Le gite e le uscite sul territorio sono distribuite durante l'anno, intensificate nel periodo estivo. La cadenza è in genere settimanale. Ogni Punto Rete organizza in media 2-3 soggiorni di breve durata (3-4 giorni). Le mete delle gite e delle uscite sono individuate generalmente dentro il territorio provinciale; i soggiorni sono svolti in prevalenza nel nord Italia, salvo progettazioni specifiche

I Punti Rete effettuano una chiusura annuale nei seguenti periodi:

3 settimane nel mese di agosto (individuate annualmente)

I giorni compresi tra Natale e Capodanno.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2: Garantire l'inserimento nei Punti rete a giovani con disabilità grave in uscita dal percorso scolastico</b>	
<b>Azioni/Attività</b>	<b>Tempistiche</b>
Accompagnamento degli utenti dimessi dai Punti rete nelle fasi di inserimento nel centro diurno integrato	1 mese
Inserimento graduale dei giovani disabili, che prevede la conoscenza del Punto rete, la partecipazione ad alcuni momenti quali pasti, attività etc. durante l'ultimo anno di frequenza scolastica	1-2 volte la settimana, durante il secondo quadrimestre
Predisposizione ed attuazione del progetto educativo, attraverso l'osservazione e l'individuazione di obiettivi e attività	6 mesi di osservazione educativa

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3: Garantire l'inserimento di giovani che necessitano di un ulteriore percorso educativo mirato al rafforzamento delle competenze e abilità sociali al fine di valutare un eventuale inserimento occupazionale in totale autonomia. Progetto Ponte e Laboratorio di Ortofloricoltura</b>	
<b>Azioni/Attività</b>	<b>Tempistiche</b>
Conoscenza dell'utente, del suo precedente percorso scolastico e formativo, individuazione delle aree di intervento educativo per rafforzare le autonomie	2-4 incontri con operatori di riferimento e conoscenza dell'utente
Inserimento nel piccolo gruppo e individuazione	1 incontro con operatori di riferimento

del numero di giornate settimanali di frequenza all'attività	
Svolgimento in gruppo o in modo individualizzato dell'attività occupazionale presso la risorsa territoriale che si è resa disponibile	<p><b>Progetto Ponte:</b> l'attività si svolge 3 volte la settimana, durata di 3 ore ciascuna. Si effettua una chiusura nel mese di agosto. Le risorse individuate presso cui si svolge l'attività occupazionale sono collocate generalmente a Chieri o comuni limitrofi</p> <p><b>Laboratorio di Ortofloricoltura</b> 2 volte la settimana presso la Casa di Riposo Orfanelle e sede accreditata del Punto Rete il Carro in caso di maltempo o periodo autunnale/invernale. Il laboratorio sospende l'attività nei mesi di gennaio e agosto</p>
Valutazione finale delle competenze acquisite dall'utente ed eventuale sgancio per l'inserimento in percorsi occupazionali in modo autonomo	<p>1 incontro di valutazione 1-3 incontri con la risorsa per attivare il progetto di sgancio</p>

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 4: Organizzare un programma di uscite e attività di tempo libero, strutturate in piccoli gruppi, dando loro la possibilità di scegliere e autodeterminarsi</b>	
<b>Azioni/Attività</b>	<b>Tempistiche</b>
Analisi delle segnalazioni di nominativi di persone disabili, segnalate dagli educatori, interessate	1 incontro con educatori di territorio
Individuazione delle persone selezionando coloro che non partecipano a nessuna attività di tempo libero	1 incontro con educatori referenti del progetto
Conoscenza delle persone e delle loro famiglie	1-2 incontri per ciascun utente
Formazione dei gruppi in base alle caratteristiche delle persone, all'età, ai desideri espressi	1-2 incontri con educatori referenti del progetto
Definizione del programma di uscite, tenendo conto delle proposte di ciascuno dei componenti	1 incontro mensile
Accompagnamento e realizzazione delle uscite di tempo libero e di partecipazione ad attività del territorio richiesta dagli utenti	1 uscita bisettimanale per ogni gruppo Le uscite sono in genere svolte a Chieri, Torino o in comuni limitrofi in occasione di eventi particolari. In genere si fa una volta all'anno una gita al mare in Liguria o mete particolari scelte dagli utenti (es. visita parchi o manifestazioni sportive)
Verifica finale del progetto	1 incontro annuale

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 5: Proseguire il progetto Estate giovani e Vivere Estate</b>	
<b>Azioni/Attività</b>	<b>Tempistiche</b>
Individuazione dei giovani che durante l'estate rimangono inattivi	1 incontro con educatori di riferimento
Elaborazione di un programma di attività da parte degli educatori referenti dei casi, dell'educatore che gestisce le attività e dei volontari in servizio civile	1-3 incontri con educatore che gestisce il progetto e gli educatori referenti dei casi
Presentazione delle attività agli interessati e alle loro famiglie	1 incontro
Svolgimento delle attività	4-5 settimane nel periodo estivo

	3-4 uscite settimanali
Contatti con l'Associazione Vivere per definire la collaborazione (segnalazione di giovani da inserire, definizione delle risorse che il CSSAC mette a disposizione)	2 -3 incontri
Realizzazione del progetto "Vivere Estate"	5 settimane nel periodo estivo Apertura dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14.30 La sede di ritrovo e il pasto sono consumati presso la sede dell'Associazione a Chieri. Durante la mattinata sono svolte attività sul territorio (piscina, visite etc.) generalmente a Chieri e comuni limitrofi
Verifica finale dei due progetti	1 incontro per ciascun progetto

Durante i periodi di chiusura dei Punti Rete presteranno servizio presso le sedi di assegnazione svolgendo attività di programmazione e progettazione di iniziative inerenti al progetto di servizio civile.

#### Diagramma di Gantt per la realizzazione delle azioni/attività previste:

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Accoglienza</b>	X											
<b>Avvio</b>	X											
<b>Formazione generale</b>	X	X	X	X	X	X						
<b>Formazione specifica</b>	X	X	X	X	X	X						
Attività nei Punti Rete	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Dimissioni utenti anziani dai Punti rete e Inserimento di giovani disabili		X	X	X	X	X	X					
Progetto Ponte e Laboratorio Ortofloricultura		X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Attività di tempo libero			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Estate giovani e Vivere Estate						X	X		X			
<b>Monitoraggio</b>			X			X			X			X
<b>Conclusione</b>												X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

<b>Tipologia</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo in merito all'attività del progetto</b>	<b>Numero delle risorse umane impiegate</b>
Dipendenti dell'Ente	Educatori competenti in progettazione, metodologia del lavoro educativo, competenze relazionali, organizzative e di gestione di gruppi	Progettazione, organizzazione e gestione degli interventi educativi rivolti alla disabilità: presa in carico educativa della persona disabile e della famiglia, osservazione, progettazione dell'intervento, progettazione delle attività educative, ricerca risorse, gestione delle attività di accompagnamento, affiancamento, mediazione, monitoraggio e valutazione del progetto individuale	<b>13</b>
Dipendenti della cooperativa che gestiscono in appalto attività dei Punti Rete, il Progetto Ponte, il Laboratorio di Ortofloricoltura, Estate Ragazzi	Educatori competenti in progettazione, metodologia del lavoro educativo, competenze relazionali, organizzative e di gestione di gruppi	Progettazione, organizzazione e gestione degli interventi educativi rivolti alla disabilità: presa in carico educativa della persona disabile e della famiglia, osservazione, progettazione dell'intervento, progettazione delle attività educative, ricerca risorse, gestione delle attività di accompagnamento, affiancamento, mediazione, monitoraggio e valutazione del progetto individuale	<b>11</b>
Dipendenti dell'Ente	Operatori Socio Sanitari, con competenze in ambito assistenziali, organizzative	Gestiscono le attività assistenziali all'interno del Punto rete, coadiuvano gli educatori nella gestione della quotidianità, nella gestione delle attività, effettuano gli accompagnamenti sui mezzi di trasporto	<b>3</b>
Dipendenti della cooperativa che gestiscono in appalto il servizio Punti Rete, progetto Vivere Estate	Operatori socio sanitari, con competenze in ambito assistenziali, organizzative	Gestiscono le attività assistenziali all'interno del Punto rete, coadiuvano gli educatori nella gestione della quotidianità, nella gestione delle attività, effettuano gli accompagnamenti sui mezzi di trasporto	<b>2</b>
Libero professionista	Psicologo consulente	Attività di supervisione delle equipe dei Punti rete	<b>2</b>
Dipendenti Comuni di Chieri, Pecetto T.se	Amministrativi che organizzano eventi pubblici, dipendenti della Biblioteca	Organizzazione eventi cittadini, ai quali partecipano i Punti rete Collaborazione per attività varie Scambi relazionali nel quotidiano Stipula delle convenzioni	<b>8</b>
Operatori delle cooperative del territorio che gestiscono strutture residenziali per	Responsabili di strutture, educatori	Progettazione e realizzazione delle attività e dei laboratori	<b>10</b>

disabili che aderiscono a “Servizi in rete”			
Tecnici e liberi professionisti che conducono laboratori e attività	Istruttore piscina, Tecnici vari utilizzati per i laboratori di Scarto Matto aperti alla cittadinanza, progetto Montagna, consulenti sportivi	Conduzione tecnica dell’attività, collaborazione con le attività dei Punti rete	<b>5</b>
Associazioni di volontariato e culturali, risorse territoriali	Associazione Patchanka Cooperativa Patchanka Banca del Tempo di Chieri Università della Terza Età di Pecetto Torinese Gruppo Solidarietà per la Verde età Radio OHM Gruppo Amici Handicap Associazione Vivere Associazione Il Quadrato e gruppo Incisori Associazione A.P.D. Nordovest Bardonecchia CUS Torino Casa di Riposo Giovanni XXIII di Chieri Fondazione Agape Villa Anna Caffè Basaglia di Torino Associazione Techlab Amici della Biblioteca Ass. Gionchetto Ass. Reciprocamensa Casa di riposo Gonella di Pecetto T-se Associazione Amici di Cavour di Santena Casa di Riposo Gonella di Pecetto T.se	Promotori di iniziative di collaborazione Partecipazione alle attività Collaborazione al progetto Ponte Gestione progetto “Vivere Estate”	<b>26-40</b>
Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado degli istituti comprensivi del territorio	Insegnanti Referenti H di istituto	Adesione alla proposta dei Laboratori dei Punti rete (laboratori di carta riciclata e legatoria, laboratorio di lettura, Tocca a noi e Il gioco dell’Oca, la radio digitale) Accompagnamento delle classi Discussione, elaborazione in classe dell’esperienza vissuta dai bambini Progetti di continuità scuola-servizi (Punti rete, progetto Ponte)	<b>20</b>

		Due scuole sono risorsa per il Progetto Ponte	
--	--	---	--

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1: Potenziare le attività dei Punti Rete</b>	
<b>Azioni</b>	<b>Ruolo del volontario</b>
Progetti elaborati dai Punti Rete, che prevedono la collaborazione con le risorse del territorio	Supporto agli operatori nella progettazione e attivazione dei laboratori e delle attività (partecipazione attiva alle riunioni di programmazione e verifica, aiuto nella fase di organizzazione, cura degli spazi e dei materiali) Supporto agli operatori e ai tecnici nella gestione degli utenti (affiancamento degli utenti per eventuali interventi di mediazione, aiuto negli spostamenti e accompagnamenti, supporto agli utenti nell'assunzione del ruolo di "esperti" nei laboratori)
Partecipazione e collaborazione all'organizzazione di eventi cittadini quali Festa delle ciliegie, Festival Beni comuni, Reciprocamente e altre manifestazioni che vengono organizzate nei comuni del CSSAC	Affiancare gli operatori e gli utenti nell'organizzazione e partecipazione agli eventi attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il reperimento di informazioni e materiale vario relativo alle manifestazioni a carattere locale, culturale, di promozione del territorio etc.</li> <li>• la partecipazione alle riunioni d'équipe nelle quali si valutano le varie iniziative e si decide a quali partecipare</li> <li>• i contatti con i promotori delle iniziative per definire la eventuale partecipazione</li> <li>• la partecipazione ad eventuali incontri organizzativi</li> <li>• la partecipazione alle attività di produzione dei prodotti da mettere in mostra o svolgimento dei compiti affidati ai Punti rete</li> <li>• la predisposizione, con gli operatori e gli utenti, del materiale informativo, descrittivo, fotografico sul Punto rete da esporre con i prodotti</li> <li>• la cura della pubblicizzazione</li> <li>• la gestione di eventuali banchetti</li> <li>• l'accompagnamento degli utenti e la guida degli automezzi</li> <li>• la partecipazione alla verifica finale</li> </ul>
Eventuali altre attività, sia svolte all'interno che all'esterno dei Punti rete, da inserire nella programmazione annuale dei Punti Rete e nei PEI	Supporto agli operatori nella progettazione e gestione delle attività (partecipazione attiva alle riunioni di programmazione e verifica, aiuto nella fase di organizzazione, cura degli spazi e dei materiali) Supporto agli operatori e ai tecnici nella gestione degli utenti (affiancamento degli utenti per eventuali interventi di mediazione, aiuto negli spostamenti e accompagnamenti, supporto agli operatori per la gestione delle difficoltà

	comportamentali e di apprendimento degli utenti
Programma di attività socializzanti quali uscite sul territorio, gite e soggiorni	<p>Partecipare ai momenti organizzati ad hoc, per accogliere e conoscere le richieste e desideri degli utenti</p> <p>Stimolare, all'interno della quotidianità dei Punti rete, l'espressione da parte degli utenti dei loro desideri</p> <p>Partecipazione alle gite e uscite sul territorio, supportando gli operatori nella gestione degli utenti e nella guida degli automezzi</p> <p>Partecipazione alle riunioni d'équipe dove si definisce il progetto del soggiorno, esprimendo il proprio punto di vista in base agli input ricevuti dagli utenti</p> <p>Aiutare gli operatori nella ricerca della struttura alberghiera attraverso Internet, contatti telefonici, consultazione di guide turistiche etc.</p> <p>Affiancamento degli operatori nella stesura del progetto, nei contatti con le famiglie per il relativo consenso</p> <p>Cura della predisposizione del modulo di consenso (con la supervisione degli operatori), della distribuzione alle famiglie, della riconsegna agli operatori</p> <p>Partecipazione al soggiorno, supportando gli operatori nella gestione degli utenti e nella guida degli automezzi</p>

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2 Garantire l'inserimento nei Punti rete a giovani con disabilità grave in uscita dal percorso scolastico</b>	
<b>Azioni</b>	<b>Ruolo del volontario</b>
Accompagnamento degli utenti dimessi dai Punti rete nelle fasi di inserimento nel Centro diurno integrato	Affiancamento degli utenti dimessi dai Punti rete nel primo periodo di inserimento nel centro diurno integrato
Inserimento graduale dei giovani disabili, che prevede la conoscenza del Punto rete, la partecipazione ad alcuni momenti quali pasti, attività etc. durante l'ultimo anno di frequenza scolastica	<p>Conoscenza dell'utente a scuola, con il supporto degli operatori e dell'insegnante, instaurare una relazione di fiducia</p> <p>Affiancamento degli utenti nella fase di inserimento nel Punto rete. Sostegno relazionale durante i pasti è esclusa l'attività di somministrazione.</p> <p>Eventuali accompagnamenti tra scuola-Punti rete-domicilio degli utenti</p>
Predisposizione ed attuazione del progetto educativo, attraverso l'osservazione l'individuazione di obiettivi e attività	<p>Affiancamento degli operatori nella fase di definizione del PEI</p> <p>Affiancamento dell'utente durante le attività previste dal PEI e nella quotidianità del Punto Rete</p>

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3 Garantire l'inserimento di giovani che necessitano di un ulteriore</b>
---

<b>percorso educativo mirato al rafforzamento delle competenze e abilità sociali al fine di valutare un eventuale inserimento occupazionale in totale autonomia. Progetto Ponte e Laboratorio di Ortofloricultura</b>	
<b>Azioni</b>	<b>Ruolo del volontario</b>
Conoscenza dell'utente, del suo precedente percorso scolastico e formativo, individuazione delle aree di intervento educativo per rafforzare le autonomie	Partecipazioni alle riunioni di presentazione e discussione del caso con gli operatori referenti Affiancamento degli operatori nell'attività di accoglienza degli utenti
Inserimento nel piccolo gruppo e individuazione del numero di giornate settimanali di frequenza all'attività	Inserimento nel gruppo di utenti e operatori che svolgono l'attività Affiancamento degli educatori nella gestione del gruppo di utenti Svolgimento insieme a loro dell'attività di pulizia, aiuto mensa etc.
Svolgimento in gruppo o in modo individualizzato dell'attività occupazionale presso la risorsa territoriale che si è resa disponibile	Affiancamento degli operatori e degli utenti durante la gestione dell'attività occupazionale e del Laboratorio di Ortofloricultura
Valutazione finale delle competenze acquisite dall'utente ed eventuale sgancio per l'inserimento in percorsi occupazionali in modo autonomo	Partecipazioni agli incontri periodici degli operatori di monitoraggio del progetto e di valutazione dei casi

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 4 Organizzare un programma di uscite e attività di tempo</b>	
<b>Azioni</b>	<b>Ruolo del volontario</b>
Analisi delle segnalazione di nominativi di persone disabili, segnalate dagli educatori, interessate	Partecipazione alle riunioni degli operatori referenti dei casi
Individuazione delle persone selezionando coloro che non partecipano a nessuna attività di tempo libero	Partecipazione alle riunioni degli operatori referenti dei casi
Conoscenza delle persone e delle loro famiglie	Conoscenza diretta degli utenti attraverso visite domiciliari, incontri organizzati ad hoc
Formazione dei gruppi in base alle caratteristiche delle persone, all'età, ai desideri espressi	Partecipazione alle riunioni degli operatori referenti dei casi
Definizione del programma di uscite, tenendo conto delle proposte di ciascuno dei componenti	Partecipazione alle riunioni con gli educatori referenti del progetto Organizzazione di riunioni tra volontari per definire il programma delle uscite
Accompagnamento e realizzazione delle uscite di tempo libero e di partecipazione ad attività del territorio richiesta dagli utenti	Realizzazione delle attività previste presso le varie risorse di tempo libero Accompagnamento degli utenti
Verifica finale del progetto	Partecipazione alla riunione annuale di valutazione al termine del progetto

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 5 Proseguire il progetto Estate giovani e Vivere Estate</b>	
<b>Azioni</b>	<b>Ruolo del volontario</b>
Individuazione dei giovani che durante l'estate rimangono inattivi	Partecipazioni alle riunioni tra gli operatori referenti dei casi
Elaborazione di un programma di attività da parte degli educatori referenti dei casi, dell'educatore che gestisce le attività e dei volontari in servizio civile	Partecipazioni alle riunioni
Presentazione delle attività agli interessati e alle loro famiglie	Partecipazioni all'incontro di presentazione delle attività agli interessati (utenti e loro famiglie)
Svolgimento delle attività	Realizzazione delle attività estive

Contatti con l'Associazione Vivere per definire la collaborazione (segnalazione di giovani da inserire, definizione delle risorse che il CSSAC mette a disposizione)	Partecipazione alle riunioni
Realizzazione del progetto "Vivere Estate"	Partecipazione alle attività in supporto agli utenti e ai volontari dell'Associazione Vivere presso la loro sede
Verifica finale dei due progetti	Partecipazione agli incontri di valutazione finale

**I Volontari del Servizio Civile Nazionale**, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio, entreranno a far parte del gruppo di lavoro e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nella specifica della tempistica al punto 8.1.

### Attività dell'Ente di 1a Classe:

#### Formazione generale

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato Nei punti dal 29 al 34 della scheda.

Durante il percorso di Formazione Generale i Volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con lo RLEA di riferimento.

#### Attività di Monitoraggio

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tale attività coinvolgerà sia gli operatori locali di progetto che i volontari, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale, insieme agli RLEA.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

**N. 6**

**di cui:**

1 volontario presso la sede Punto Rete Area Tabasso
2 volontari presso la sede Punto Rete Area Caselli
1 volontari presso la sede Punto Rete "Il Carro"
2 volontari presso la sede Punto Rete Il Vicolo

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto: 6

1 volontario presso la sede Punto Rete Area Tabasso
2 volontari presso la sede Punto Rete Area Caselli
1 volontari presso la sede Punto Rete "Il Carro"
2 volontari presso la sede Punto Rete Il Vicolo

**Modalità di fruizione del vitto:**

- Punto Rete Area Tabasso, modalità di fruizione: bar- ristorante del territorio
- Punto Rete Area Caselli, modalità di fruizione: bar/ristoranti del territorio
- Punto Rete “Il Carro”, modalità di fruizione: pranzo consumato all’interno del Punto Rete utilizzando un servizio mensa fornito da una mensa scolastica del territorio
- Punto Rete Il Vicolo, modalità di fruizione: pranzo consumato all’interno del Punto Rete utilizzando un servizio mensa fornito dal ristorante sociale ex Mattatoio

Il volontario inserito nel progetto Ponte consumerà il pranzo presso il Punto Rete Il Vicolo.

In particolare, rispetto alle attività di tempo libero, verrà riconosciuto il pasto nell’uscita dalla durata di un giorno e qualora l’uscita pomeridiana/serale sia compresa nella fascia oraria 19.00-21.00

I volontari inseriti nell’Estate ragazzi organizzata dall’Associazione Vivere consumeranno il pranzo all’interno della sede dell’Associazione, il cui rimborso è a carico del Consorzio.

Il pasto all’interno dei Punti rete viene consumato insieme agli utenti, all’interno dell’orario di funzionamento del servizio.

*13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 ore settimanali

*14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

n. 5 giorni settimanali

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In riferimento al complesso delle attività previste ed al ruolo individuato per i Volontari in Servizio Civile (riferimento ai punti 8.1 e 8.3 della scheda del progetto):

- flessibilità oraria nella fascia pomeridiana e serale per l’accompagnamento alle attività di tempo libero e dell’Estate giovani
- lo spostamento di una parte dell’orario al sabato o domenica per l’accompagnamento alle attività di tempo libero per non oltre 20 ore mensili per ciascun volontario
- flessibilità di orario nei giorni festivi in occasione di partecipazione ad eventi cittadini tipo mercati, fiere, manifestazioni culturali etc.
- disponibilità a partecipare ad un soggiorno della durata minima di tre giorni e massima di sette previa autorizzazione del competente Ufficio Regionale
- disponibilità a spostamenti, trasferimenti e accompagnamenti sul territorio per la realizzazione delle attività previste; è indispensabile non solo avere la patente ma guidare effettivamente gli automezzi forniti dall’Ente. E’ attivata una polizza assicurativa di copertura degli infortuni e RCT.
- osservanza della privacy relativamente a tutti i dati personali con cui i volontari verranno in contatto durante il servizio
- utilizzo per gli spostamenti durante l’orario di servizio dei mezzi dati in dotazione dal CSSAC

*16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

VEDI ALLEGATO BOX 16

*17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

**A livello dell’Ente territoriale di Area Vasta (per un totale di 50 ore)**

Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- l’Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino,

- Gli Informagiovani
- i Job Placement delle Università di Torino e del Piemonte Orientale,
- le Associazioni giovanili del territorio.
- Europe Direct

La Città Metropolitana di Torino parteciperà ad incontri ed eventi informativi sul territorio organizzati in collaborazione con i Centri Giovani, gli Informagiovani, altre strutture territoriali e Europe Direct.

### **Strumenti e Media:**

**Sito web** della Città Metropolitana di Torino:

da cui sarà possibile scaricare il progetto completo e una sua scheda sintetica, oltre alle modalità per la partecipazione e gli allegati da compilare per i candidati.

### **New media – social network:**

la grande diffusione degli strumenti del web 2.0 tra i giovani ne fanno uno strumento indispensabile per diffondere capillarmente informazioni anche istituzionali ed aprire nuovi canali comunicativi, capaci di coinvolgere centinaia di persone interessate. L'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, fin dalla fase di promozione per il 1° bando 2009 (luglio), si è dotato di una propria pagina su Facebook e Twitter (<http://www.facebook.com/groups/87744143647/> e <http://twitter.com/serviziocivile>).

Verrà inoltre indicata la pagina Facebook ufficiale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile: <http://www.facebook.com/pages/Ufficio-Nazionale-per-il-Servizio-Civile/353868374653514>

### **Manifesti e brochure informative:**

**Pubblicazione** delle schede sintetiche dei progetti e invio a: Università, Informagiovani, Europe Direct e URP.

**Card e Manifesti**, realizzazione e diffusione di card e manifesti informativi, in collaborazione con l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino.

### **A livello locale**

- ⇒ Invio di **lettera informativa** ai ragazzi del target tra i 18 e i 28 anni: verranno contattate le varie amministrazioni comunali, chiedendo la disponibilità a spedire ai giovani nella fascia d'età 18-28 anni una lettera informativa sull'opportunità di effettuare il servizio civile nel proprio territorio. Si prevede di dedicare **5 ore** complessive per contattare i 25 comuni (tramite telefono o incontri), **2 ore** per la redazione e spedizione della lettera
- ⇒ **Pubblicazione** dell'avvio della ricerca di volontari sul proprio sito **internet**: saranno inseriti sul sito del Consorzio ([www.servizisocialichieri.it](http://www.servizisocialichieri.it)) la pubblicizzazione del servizio civile, il progetto, i riferimenti locali per avere informazioni o ulteriori approfondimenti. Si richiede inoltre la disponibilità a pubblicare le stesse informazioni nei siti dei comuni afferenti al Consorzio: **4 ore**
- ⇒ **Articoli** sui giornali locali: si prevede di far pubblicare sul giornale settimanale locale n. 2 articoli: il primo di pubblicizzazione del servizio ed esplicitazione sintetica dei contenuti del progetto; il secondo sotto forma di intervista a giovani che stanno svolgendo o hanno svolto in passato il servizio civile presso il nostro Ente. Inoltre, si invierà un comunicato stampa ai due giornali locali di Chieri che escono con cadenza mensile. Per questa attività si prevede n. **1,5 ore** (elaborazione dell'articolo e avvio contatti con un giornalista dei giornali locali), n. **1,5 ore** per contatti con i giornali, n. **4 ore** per contatti con i volontari e durata dell'intervista
- ⇒ **Incontri sul territorio**: Si intende organizzare:
  - in collaborazione con gli Enti che sul territorio hanno presentato progetti di servizio civile, un incontro di sensibilizzazione, di informazione e di presentazione dei progetti rivolti ai giovani presso il Centro per l'impiego, coinvolgendo i giovani iscritti alle liste di collocamento Preparazione e durata dell'incontro n. **4 ore**
- ⇒ **Predisposizione di volantini e manifesti**: saranno redatte locandine e cartoline, a cura del Consorzio, da distribuire nei vari comuni, in occasione di eventi pubblici, presso le sedi e gli

spazi frequentati dai giovani (centri sportivi, pub, gelaterie etc.). Si prevede n. **4 ore** per la produzione del materiale informativo (aggiornamento della bozza già esistente, stampa) n. **14 ore** per la distribuzione

Per un totale ore dell'attività di sensibilizzazione e promozione a livello locale di **40 ore**

Per un totale generale per la promozione del progetto di ore **90 ore**

*18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si fa riferimento al Sistema di Selezione accreditato presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte

*19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

*20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Sistema di Monitoraggio accreditato e aggiornato a ottobre 2013 presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte.

In riferimento a quanto proposto nel **Tavolo Tecnico Servizio Civile della Regione Piemonte** (rif. Verbale Tavolo Tecnico del 5 Settembre 2013), la Città Metropolitana di Torino si impegna sperimentalmente ad integrare il proprio sistema accreditato con quanto dettagliato nelle seguenti tabelle:

Tabella 1

<b>CONTENUTI</b>	<b>STRUMENTI</b>	<b>TEMPISTICHE</b>	<b>MODALITA' DI COINVOLGIMENTO UFFICIO REGIONALE</b>
Ricadute/impatto sui destinatari e beneficiari	Aggiornamento obiettivi	Avvio progetti	- Comunicazione tempestiva di eventuali scostamenti e delle ipotesi correttive
	Scheda di Monitoraggio	Rilevazione trimestrale	
Tutoraggio dei volontari	Vedi tabella 2		- Proposte di visite ispettive condivise
Coinvolgimento OLP	Stesura Patto di Servizio e validazione con RLEA di riferimento	Fase di elaborazione e validazione Patto di Servizio: primi 3 mesi	- Condivisione, eventuale riformulazione e validazione delle ipotesi correttive
	Incontri individualizzati con RLEA	Incontri individualizzati: calendarizzabili nei 12 mesi di servizio	

	Raccolta dati e stesura Scheda di Monitoraggio	trimestrale	- Condivisione dell'elaborazione dati  - invio/condivisione Rapporto Annuale UNSC (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile)
--	--	-------------	--

Tabella 2: tutoraggio dei volontari

Tempistica	Strumenti	Soggetti coinvolti	
Primo mese – avvio del singolo progetto	<b>Presentazione</b> Mailing-list Contatto telefonico	Responsabili locali ente accreditato (RLEA) – Città Metropolitana di Torino; OLP e referenti Enti Partners	Volontari
Primi 3 mesi di servizio	Patto di Servizio		
Durante i 12 mesi del singolo progetto	<b>Incontri individuali/di gruppo per esigenze specifiche;</b>  <b>Verbale degli incontri</b>		
Entro i primi 6 mesi del singolo progetto	Raccordo con il Sistema di Formazione generale	Figure previste per i Sistemi di Monitoraggio e di Formazione generale	

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I seguenti requisiti di scolarità e di formazione sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte al punto 8.1) ed al ruolo dei volontari (descritto al punto 8.3)

**Requisiti obbligatori:**

- **Diploma di scuola media superiore quinquennale.** I progetti e le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari richiedono il possesso di competenze abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi di scuola secondaria superiore di secondo grado.
- **Patente di guida B.** La patente è necessaria per svolgere le attività di accompagnamento previste dal progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

## A LIVELLO TERRITORIALE DELLA CITTA' METROPOLITANA

Dettaglio	Costo a Volontario
<b>Realizzazione di Manifesti e brochure informative</b>  <b>Schede sintetiche dei progetti</b> stampa e invio: Università, Informagiovani, Europe Direct Circondari della Città Metropolitana di Torino, URP, Enti partner.	<b>€ 400,00</b>
	<b>Card</b> studio e realizzazione grafica, distribuzione

### A livello locale:

Obiettivo/ attività	Descrizione	IMPORTO IN €
Attività di promozione	Stampa locandine e cartoline, rimborsi chilometrici per distribuzione	€ 300,00
Attività nei Punti Rete, Progetto Ponte, Tempo libero e Vivere Estate	Vitto Acquisto materiali per attività	€ 9.800,00
Attività di formazione	Spese per formazione (materiale didattico formazione specifica, iscrizione seminari etc), rimborsi viaggio per la partecipazione alla formazione generale ed incontri con lo RLEA	€ 100,00
Attività Punti Rete Progetto Ponte e Laboratorio Ortofloricultura Attività tempo libero	Spese per accompagnamento e trasporto	€ 900,00
Attività di tempo libero	Spese di socializzazione-rimborso ai volontari (pagamento biglietti, ingresso piscina, consumazioni bar, ristorante etc.)	€ 1.500,00
Spese per i soggiorni estivi dei Punti rete	Rimborso spese viaggio, vitto e alloggio	€ 1.440,00
<b>Totale</b>		<b>€ 14.040,00</b>
Assicurazione		€ 192,00

<b>Totale generale</b>		<b>€ 14.232,00</b>
------------------------	--	--------------------

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

<b>Partner no-profit</b>	<b>Attività e risorse umane a disposizione del progetto</b>	<b>Attività di riferimento del progetto (rif. Punto 8.1 e 8.2)</b>
Comune di Chieri	<p>Locali sede dei Punti rete Area Caselli e Tabasso</p> <p>Dipendenti comunali</p> <p>Laboratorio di lettura</p>	<p>Progetti elaborati dai Punti Rete, che prevedono la collaborazione con le risorse del territorio</p> <p>Partecipazione e collaborazione all'organizzazione di eventi cittadini quali il Festival Beni comuni, Reciprocamente e altre manifestazioni che vengono organizzate nei comuni del CSSAC</p> <p>Eventuali altre attività, sia svolte all'interno che all'esterno dei Punti rete, da inserire nella programmazione annuale dei Punti Rete</p> <p>Inserimento graduale dei giovani disabili, che prevede la conoscenza del Punto rete, la partecipazione ad alcuni momenti quali pasti, attività etc. durante l'ultimo anno di frequenza scolastica</p>
Comune di Pecetto T.se	<p>Locali sede del Punti rete Il Carro</p> <p>Dipendenti comunali</p> <p>Aree verdi comunali</p>	<p>Progetti elaborato dal Punto Rete, che prevedono la collaborazione con le risorse del territorio</p> <p>Partecipazione e collaborazione all'organizzazione di eventi cittadini quali Festa delle ciliegie e altre manifestazioni che vengono organizzate nei comuni del CSSAC</p> <p>Eventuali altre attività, sia svolte all'interno che all'esterno dei Punti rete, da inserire nella</p>

		<p>programmazione annuale dei Punti Rete</p> <p>Inserimento graduale dei giovani disabili, che prevede la conoscenza del Punto rete, la partecipazione ad alcuni momenti quali pasti, attività etc. durante l'ultimo anno di frequenza scolastica</p> <p>Svolgimento in gruppo o in modo individualizzato delle attività del laboratorio di Ortofloricultura</p>
Associazione Vivere	<p>Sedi dell'associazione (Chieri e Pino Torinese)</p> <p>Volontari dell'associazione</p>	Realizzazione del progetto "Vivere Estate"
Associazione Patchanka	<p>Sede dell'associazione presso l'Area Caselli</p> <p>Volontari dell'associazione</p>	<p>Progetti elaborati dai Punti Rete, che prevedono la collaborazione con le risorse del territorio</p> <p>Partecipazione e collaborazione all'organizzazione di eventi cittadini quali il Festival Beni comuni, Reciprocamente e altre manifestazioni</p> <p>Eventuali altre attività, sia svolte all'interno che all'esterno dei Punti rete, da inserire nella programmazione annuale dei Punti Rete</p>
Associazione Radio Ohm	<p>Sede dell'associazione</p> <p>Volontari dell'associazione</p> <p>Strumentazione radio</p>	<p>Progetti elaborati dai Punti Rete, che prevedono la collaborazione con le risorse del territorio:</p> <p>Progetto Radio IKASELLANTI, cassa di Risonanza e ProLoco</p>
Associazione Reciprocamenta	<p>Sede dell'associazione</p> <p>Volontari dell'associazione</p>	Progetti elaborati dai Punti Rete, che prevedono la collaborazione con le risorse del territorio
Associazione Gionchetto	<p>Sede dell'associazione</p> <p>Volontari dell'associazione</p>	Progetti elaborati dai Punti Rete, che prevedono la collaborazione con le risorse

		del territorio
Università della Terza età di Pecetto T.se	Volontari dell'UNITRE	Eventuali altre attività, sia svolte all'interno che all'esterno dei Punti rete, da inserire nella programmazione annuale dei Punti Rete – laboratorio di cucina
Associazione Il Quadrato di Chieri	Sede dell'associazione Volontari dell'associazione Strumentazioni per le incisioni	Progetti elaborati dai Punti Rete, che prevedono la collaborazione con le risorse del territorio
La banca del tempo di Chieri	Volontari	Partecipazione e collaborazione all'organizzazione di eventi cittadini - Reciprocamente e altre manifestazioni
C.U.S. Torino	Attrezzatura sportiva per disabilità motoria Centri sportivi	Eventuali altre attività, sia svolte all'interno che all'esterno dei Punti rete, da inserire nella programmazione annuale dei Punti Rete
Associazione Techlab	Sede dell'associazione Competenze informatiche dei volontari Strumenti (stampante 3d, taglio laser etc.)	Eventuali altre attività, sia svolte all'interno che all'esterno dei Punti rete, da inserire nella programmazione annuale dei Punti Rete
Istituto Comprensivo Chieri IV	Plessi scolastici Insegnanti e personale scolastico	Progetto Ponte: svolgimento in gruppo o in modo individualizzato dell'attività occupazionale presso la risorsa territoriale che si è resa disponibile
Cooperativa Patchanka	Ristorante sociale Ex Mattatoio Locale interno del ristorante e spazi esterni	Progetto Ponte: svolgimento in gruppo o in modo individualizzato dell'attività occupazionale presso la risorsa territoriale che si è resa disponibile
Associazione Amici di Cavour	Parco Cavour di Santena	Progetto Ponte: svolgimento in gruppo o in modo individualizzato dell'attività occupazionale

		presso la risorsa territoriale che si è resa disponibile
--	--	--

<b>Partner profit</b>	<b>Attività e risorse umane a disposizione del progetto</b>	<b>Attività di riferimento del progetto (rif. Punto 8.1 e 8.2)</b>
C.M. Service	Spazi all'interno della Casa di Riposo Casa Gonella di Pecetto T.se Area verde  Operatori della Casa di Riposo	Laboratorio di Ortofloricoltura
Lungo tavolo 45	Titolari e dipendenti Materiali tessili	Progetti elaborati dai Punti Rete, che prevedono la collaborazione con le risorse del territorio- progetto Scarto Matto del Punto Rete Area Caselli
Associazione Sapori della terra		Progetti elaborati dai Punti Rete, che prevedono la collaborazione con le risorse del territorio- Laboratorio di orto floricoltura del Punto Rete Il Carro
Giornale settimanale "Il Corriere"	Giornalisti Articoli	Pubblicizzazione e informazione del servizio civile
Caffè Letterario	Locale Personale del bar-ristorante	Eventuali altre attività, sia svolte all'interno che all'esterno dei Punti rete, da inserire nella programmazione annuale dei Punti Rete e nei PEI

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

<b>Locali</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
Le 4 sedi dei Punti Rete	Tutte le azioni relative all'obiettivo n.1 e n. 2 del progetto Attività di formazione specifica (modulo 5)
La sede di Vicolo Albussano 4 Chieri	Sede di riferimento per il progetto Ponte (inizio e fine attività, riunioni) Sede di riferimento per il progetto Tempo Libero
Le sedi delle risorse di tempo libero del territorio (locali pubblici, piazze, cinema, stadi, località marittime e montane, città d'arte, parchi, negozi, musei etc.)	Le azioni relative all'obiettivo n. 4 : uscite di tempo libero  Le azioni relative all'obiettivo n. 5: attività estive

<b>Attrezzature</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
n. 1 computer con collegamento internet, telefono, cellulare di servizio, fax, fotocopiatrice in dotazione in ciascun Punto rete e presso la sede amministrativa dell'Ente	A supporto delle azioni previste da tutti gli obiettivi del progetto
Video proiettore	Attività formative

	Incontri pubblici
Attrezzature relative ai Laboratori di Carta del Punto rete Area Tabasso (pressa, taglierina etc.)	Gestione dei Laboratori di Carta mano, legatoria, carta riciclata
Le serre per attività di tipo agricolo	Gestione delle attività e laboratori del Punto rete (coltivazione dell'orto, laboratorio di cucina). Gli strumenti utilizzati rispetteranno la normativa per la sicurezza. Gestione del Laboratorio di Ortofloricultura
Attrezzature della Radio digitale (computer, microfoni,	progetto IKASELLANTI del Punto rete Area Caselli
La Biblioteca dell'Ente	Attività formativa (modulo 2,3, 5)

<b>Automezzi</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
n. 5 pulmini attrezzati	A supporto delle azioni previste da tutti gli obiettivi del progetto
n. 1 Doblò attrezzato e n. 2 Fiat Punto	A supporto delle azioni previste da tutti gli obiettivi del progetto
<b>Materiali</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
Budget economico	Uscite del tempo libero
Materiale cartaceo (dispense, fotocopie)	Attività formativa
Materiale di vario genere (carta, colori, utensili vari, piantine, vasi etc.)	Attività dei Punti Rete e del Laboratorio di Ortofloricultura

In riferimento ai punti 32 e 39 della scheda progetto:

Dispense distribuite in occasione delle Formazione generale e della Formazione specifica.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il **Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino** ha deliberato che lo svolgimento del servizio civile dia il diritto agli studenti iscritti ai corsi di studio dei quali è responsabile di richiedere il riconoscimento di 3 CFU - prot. n. 108102 del 20/09/2016– documento allegato: TIROCINI\_Università\_DCPS

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, con propria **Deliberazione n. 1168-385359/2005 del Settembre 2005**, riconosce all'anno di servizio effettivamente prestato e certificato, lo stesso valore del servizio prestato presso un Ente pubblico. Si allega il testo della Deliberazione della Giunta Provinciale.

Si allega la **Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 46 del 15/09/2008** che prevede la certificazione dell'anno di servizio civile prestato presso il Consorzio dei Servizi socio Assistenziali del Chierese riconoscendo lo stesso valore del servizio prestato presso un Ente pubblico (rif. file COMPETENZE\_Verbale di Deliberazione CSSAC.pdf).

Al termine dell'esperienza di Servizio Civile il Consorzio dei servizi socio-assistenziali del Chierese rilascerà, **su richiesta del volontario**, un attestato **certificante** l'acquisizione delle seguenti competenze che i volontari potranno acquisire relativamente ai contenuti, alla metodologia ed agli strumenti del lavoro educativo quali:

- Competenze di progettazione: il progetto educativo, il piano di lavoro, il programma di attività nel lavoro educativo con la disabilità
- La relazione educativa, l'ascolto, la relazione di aiuto, gli aspetti emotivi-affettivi nel lavoro con la disabilità
- La documentazione nel lavoro sociale
- Il gruppo di lavoro, l'équipe multi professionale: la comunicazione, gli strumenti di lavoro, le riunioni
- Il lavoro di rete
- Competenze relazionali quali ascoltare, sospendere il proprio giudizio, controllare e monitorare le emozioni, condurre con flessibilità le situazioni, adoperare pratiche flessibili, saper attendere attivamente, accogliere gli imprevisti, mettersi in gioco, dare tempo, anticipare la fiducia, capacità di mediazione e gestione dei conflitti
- Competenze organizzative rispetto ad elaborare un piano di lavoro, la programmazione settimanale delle attività, la cura degli aspetti logistici, del materiale, disporre la "cassetta degli attrezzi"
- Competenze manuali legate al riutilizzo della carta, alla produzione di carta riciclata, alla rilegatura dei libri, alla coltivazione di piante, all'utilizzo di attrezzature varie, alla redazione di materiale di pubblicizzazione quali volantini o depliant, la gestione di un programma radiofonico etc.

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

Ai fini dell'organizzazione degli incontri di formazione così come descritti di seguito, la Città Metropolitana di Torino utilizzerà, oltre alle proprie sedi e in base alle necessità, anche sedi esterne afferenti agli Enti partner (si cita, ad esempio, la sede della Provincia di Biella).

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione è svolta in proprio presso l'ente, con Formatori accreditati della Città Metropolitana di Torino.

In sintonia con quanto previsto dal paragrafo 2.4 delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale di luglio 2013, si prevede di continuare a coinvolgere i **Delegati Regionali dei volontari in servizio civile e/o ex-volontari** in qualità di esperti e testimoni di forme di rappresentanza attiva e consapevole.

Modalità già sperimentata **nell'incontro dedicato al modulo "Prospettive Civili"** durante la formazione generale dei volontari avviati ad Aprile 2015 con il Bando Garanzia Giovani e con il bando ordinario successivo.

Nell'arco dei primi **180 giorni di servizio** i Volontari, organizzati in *gruppi-classe*, parteciperanno al corso di Formazione Generale, articolato in 7 giornate formative, per un totale di 14 moduli formativi.

Ogni modulo formativo ha una durata media di tre ore; il corso ha una durata complessiva di 42 ore.

Ogni *gruppo-classe* fruirà, nell'arco del periodo considerato, delle attività formative, così come dettagliate, per quanto concerne i contenuti al punto 33 della presente scheda.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

### *32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri di formazione generale è di tipo partecipativo; gli incontri sono proposti come occasione di incontro e confronto tra tutti i volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale presso i progetti della Città Metropolitana di Torino, organizzati secondo un sistema integrato formato da:

1. Lavori di gruppo,
2. Discussioni facilitate,
3. Simulazioni e role-playing,
4. Ricerca d'aula,
5. Lezioni frontali,
6. Sussidi disponibili sulla rete intranet dell'ente,
7. Dispense formative
8. Proiezione materiali audiovisivi a fini didattici

Nel complesso del percorso formativo le metodologie utilizzate sono misurabili nel 50% con lezione frontale e 50% con dinamiche non formali.

### *33) Contenuti della formazione:*

La formazione generale verterà sui seguenti temi:

- Analisi dell'immaginario sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari ai fini della creazione di un'identità di gruppo;
- Inquadramento storico dell'esperienza Servizio Civile, dall'obiezione di coscienza alla nascita del Servizio Civile Nazionale volontario
- Ruolo del Servizio Civile nel passare degli anni e dell'inquadramento legislativo: finalità condivise, motivazioni e differenze rispetto all'obiezione di coscienza
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: la normativa di base ed i suoi collegamenti alla Carta Costituzionale, alla Carta di impegno etico del SCN e alla Dichiarazione universale dei diritti umani;
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: i soggetti, le relazioni, i diritti e doveri di tutte le parti coinvolte
- Modalità di gestione dell'esperienza in generale: Carta di impegno etico, modalità di servizio, diritti e doveri del volontario e dell'Ente, condizioni assicurative, ferie, permessi, malattia, orario, compenso, eventuali benefit;
- Il ruolo del volontario in Servizio Civile all'interno della sede di attuazione, le interazioni possibili, condizioni organizzative specifiche, opportunità e criticità;
- Analisi dello strumento "Patto di servizio" tra volontario ed ente, come attenzione alla valorizzazione del ruolo del volontario nell'incontro con le esigenze dell'ente - simulazione di stesura dei singoli patti ad opera dei volontari
- Elementi di educazione civica: cittadinanza attiva attraverso la conoscenza delle istituzioni, dalla seconda parte della Costituzione italiana all'Unione Europea e le Nazioni Unite;
- Elementi di Difesa civile non armata e nonviolenta, elementi teorici tratti dalla ricerca per la pace e orientamento ad un'analisi dei conflitti in chiave nonviolenta;
- La trasformazione (o gestione) nonviolenta dei conflitti dal livello micro a quello macro: simulazioni in aula e casi storici;

- Elementi di protezione civile come modalità possibile per una cittadinanza attiva in difesa dell'ambiente e del territorio;
- Le ricadute del proprio servizio sul territorio in cui si è operato in termini di difesa civile non armata e non violenta;
- Orientamento all'analisi delle proprie competenze di partenza, elaborazione di strumenti di misurazione dell'acquisizione di nuove competenze nello svolgimento del servizio.
- Orientamento alla fruibilità di quanto appreso durante il Servizio Civile dopo la conclusione dell'esperienza;
- Esercitarsi a valutare e valorizzare le abilità acquisite, dall'autoanalisi delle competenze alla rappresentazione della propria esperienza nella futura ricerca del lavoro;
- Elementi essenziali della legislazione del lavoro.

#### 34) Durata:

**Numero ore di formazione previste:** 42 ore di formazione generale organizzata a cura della Città Metropolitana di Torino.

**Periodo considerato per l'erogazione della Formazione generale:** entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio dei progetti

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

#### 35) Sede di realizzazione:

Sede amministrativa dell'Ente in Strada Valle Pasano 4 a Chieri

Sede dei 4 Punti Rete:

- Vicolo Albussano n. 4 a Chieri
- Via Vittorio Emanuele n.1 a Chieri
- Piazza Caselli n. 19 a Chieri
- Strada Valle San Pietro 45/A a Pecetto Torinese

#### 36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica ai volontari è effettuata in proprio utilizzando come formatori operatori qualificati e competenti, dipendenti del Consorzio.

Per una parte delle ore, indicativamente n.4, la formazione specifica sarà effettuata attraverso la partecipazione dei volontari a un convegno/seminario trattante temi relativi alla disabilità e/o al lavoro sociale. La scelta del seminario/convegno sarà fatta dai volontari tra quelli organizzati nel territorio della Città metropolitana di Torino e del territorio della provincia di Asti.

#### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome e Cognome	Data e luogo di nascita
Salsano Loredana	24/01/1958 Chieri (TO)
Bertagna Giovanni	08/12/1967 Chieri (TO)
Moglia Claudia	07/10/1978 Chieri (TO)

Sapino Marco	27/04/1964	Rivoli (TO)
Petrachi Mariangela	04/01/1974	Rivoli (TO)
Conti Manuela	11/02/1973	Torino
Granzotto Mara	23/12/1954	Torino
Lanfranco Caterina	02/04/1970	Torino
Fachino Fiorenza	25/03/1977	Torino

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Competenze</b>	<b>Modulo formativo</b>
Salsano Loredana	Diploma di educatore professionale Laurea in Filosofia  Le sue competenze sono relative all'area socio-istituzionale e legislativa ed all'organizzazione dei servizi socio-sanitari, all'area educativa di intervento relativa alla disabilità	2° modulo: Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione
Bertagna Giovanni	Laurea in Servizio Sociale Master in social planning Le sue competenze sono relative all'area socio-istituzionale e legislativa ed all'organizzazione dei servizi socio-sanitari	2° modulo: Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione
Moglia Claudia	Laurea triennale in Scienze dell'educazione Docente Corsi OSS  Le sue competenze sono relative all'area tecnico-operativa ed alla metodologia dell'intervento educativo.	3° modulo: La disabilità'  5° modulo Il lavoro educativo
Fachino Fiorenza	Laurea triennale in Scienze dell'educazione  Le sue competenze sono relative all'area tecnico-operativa ed alla metodologia dell'intervento educativo.	3° modulo: La disabilità'  5° modulo Il lavoro educativo
Sapino Marco	Diploma di educatore professionale  Rappresentante dei lavoratori per quanto riguarda la legge 81/2008 dell'Ente, ha acquisito un formazione specifica	1° modulo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Petrachi Mariangela	Laurea triennale in Scienze dell'educazione di 1°livello  Le sue competenze sono relative all'area tecnico-operativa ed alla metodologia dell'intervento educativo	5° modulo Il lavoro educativo
Conti Manuela	Diploma di educatore professionale  Le sue competenze sono relative all'area tecnico-operativa ed alla metodologia dell'intervento educativo	5° modulo Il lavoro educativo
Granzotto Mara	Diploma di educatore professionale	4° modulo: L'autismo

	Le sue competenze sono relative in modo specifico all'intervento educativo rivolto alle persone con diagnosi di autismo, acquisite attraverso la partecipazione a percorsi di formazione	5° modulo Il lavoro educativo
Lanfranco Caterina	Laurea triennale in Scienze dell'educazione di 1° livello  Le sue competenze sono relative all'area tecnico-operativa ed alla metodologia dell'intervento educativo	5° modulo Il lavoro educativo

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Sono previste:

-una parte teorica nella quale verranno trasmesse una serie di nozioni, conoscenze e strumenti che caratterizzano il lavoro sociale ed educativo e la conoscenza istituzionale dell'Ente. Questa parte sarà svolta in aula con modalità didattico-espositive e collocata nella fase iniziale del servizio civile (primi 5 mesi di servizio)

- una parte formativa di conoscenza diretta degli strumenti di lavoro (riunioni, supervisione, attività di programmazione) e di elaborazione dell'esperienza che utilizza una metodologia di coinvolgimento attivo dei volontari (lavoro di gruppo, esercitazioni, simulazioni) e un tutoraggio individualizzato, finalizzati ad elaborare l'esperienza, a correlare i momenti di apprendimento con le conoscenze acquisite nell'esperienza, ad approfondire specifiche tematiche. Questa parte sarà svolta a partire dalla fase intermedia del servizio e questo metodo sarà utilizzato anche come verifica del percorso formativo

- una parte formativa di elaborazione dell'esperienza che utilizza specifici strumenti del lavoro sociale quale la supervisione, le riunioni di verifica e di programmazione annuale dell'équipe di lavoro

- partecipazione ad almeno un seminario/convegno organizzati sul territorio provinciale riguardanti problematiche relative alla disabilità (primi 5 mesi di servizio)

Verranno distribuite dispense con i contenuti della formazione.

40) *Contenuti della formazione:*

<b>n. / titolo Modulo formativo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata (espressa in ore)</b>	<b>Nome e Cognome formatore specifico</b>
1° modulo Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	La legislazione: decreto legislativo n 81/2008 e decreto legislativo 106/09 La valutazione dei rischi I dispositivi di sicurezza La movimentazione dei carichi I livelli di responsabilità	n.4	Sapino Marco
2° modulo Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione	La legislazione inerente i servizi sociali e la disabilità: la legge 328/2000, la legge regionale 1/2004, la legge quadro 104/92, la legge 68/99 Le politiche sociali in Italia I servizi sanitari e la rete dei servizi I servizi socio-assistenziali e le figure professionali Il piano di zona	n.10	Dott.ssa Salsano Loredana  Dott. Bertagna Giovanni

3° modulo La disabilità'	Brevi cenni sul trattamento della disabilità nella storia Concetto di menomazione, disabilità ed handicap La classificazione delle disabilità e l'ICF L'approccio sociale alla disabilità Incontrare la disabilità: aspettative e difficoltà Famiglia e disabilità La rete dei servizi socio-sanitaria rivolti alla disabilità Concetti di inserimento, integrazione (scolastica, lavorativa e sociale) ed inclusione	n.15	dott. ssa Moglia Claudia dott.ssa Fachino Fiorenza
4° modulo L'autismo	I disturbi dello spettro autistico Strategie comportamentali	n. 3	Ed. Prof. Granzotto Mara
5° modulo Il lavoro educativo	Breve descrizione della relazione d'aiuto La progettazione educativa: organizzazione e metodologia di lavoro L'intenzionalità educativa: la relazione educatore-utente e la relazione volontario-utente La riunione di équipe La supervisione Gli interventi a favore della disabilità Progettazione: scuola-famiglia- servizi Elaborazione dell'esperienza: la discussione casi, l'analisi dell'intervento educativo e di sostegno, la progettazione educativa Elaborazione dell'esperienza: l'autobiografia come modo per rielaborare l'esperienza Tutoraggio e supervisione educativa individualizzata sui casi	n.40	dott. ssa Moglia Claudia dott.ssa Fachino Fiorenza Ed. Prof. Granzotto Mara Ed, Prof. Conti Manuela Dott.ssa Petrachi Mariangela
6° modulo: convegno/seminario sulle problematiche della disabilità e/o lavoro sociale (in base alle offerte seminariali, formative, convegni organizzati nel territorio della Citta Metropolitana di Torino e provinciale di Asti)	Approfondimento teorico di particolari aspetti del trattamento della disabilità e/o del lavoro educativo e sociale	n.4	Agenzie esterne

41) Durata:

n. / titolo Modulo formativo	Durata
1° modulo	n.4

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	
2° modulo Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione	n.10
3° modulo La disabilità	n.15
4° modulo L'autismo	n. 3
5° modulo Il lavoro educativo	n.40
6° modulo: convegno/seminario sulle problematiche della disabilità e/o lavoro sociale	n.4
<b>Totale</b>	<b>n. 76 ore</b>

Al fine di favorire l'erogazione completa della formazione nelle modalità previste dal punto 39 a tutti i volontari, considerando eventuali giornate di recupero e/o volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo dei volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche (rif. Paragrafo a -Tempi di erogazione- del punto 5 -Formazione specifica- delle **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile** di luglio 2013):

- ⇒ Erogare il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- ⇒ Erogare il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

## Altri elementi della formazione

*42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le modalità e gli strumenti di monitoraggio qui descritti fanno riferimento al Sistema di Monitoraggio e Valutazione e al Sistema di Formazione accreditati a ottobre 2013.

Per la **Formazione Generale**:

Verifiche e strumenti utilizzati per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- Questionario d'entrata su aspettative e informazione;
- Verifica in itinere dell'apprendimento del gruppo attraverso esercizi (parole chiave, localizzazione gerarchizzata o simbolizzata delle nozioni acquisite e degli stimoli emozionali, simulazioni, etc.);
- Verifica in itinere dell'apprendimento individuale attraverso apposito questionario o esercitazione;
- Verifica finale della formazione (in seduta plenaria), rilevazione ed analisi.

Per la **Formazione Specifica**:

Rilevazione delle ore di formazione specifica svolte, delle competenze acquisite e di positività e negatività, tramite:

- Patto di servizio;

- Confronto e comunicazione con RLEA su andamento anno di Servizio Civile e verifica-validazione Patto di servizio (sezione dedicata alla Formazione specifica);
- Scheda trimestrale di monitoraggio (a cura dell'OLP di riferimento);
- Registro della formazione specifica.

Data

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Claudia Trombotto